TORINO
Anno 71 Num. 171
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

() MARTEDI' ()
20 Luglio 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 43-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. ABBONAMENTI Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 90, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

LA BATTAGLIA DI MADRID

IL "TRIANGOLO DI FUOCO" frantumato dai nazionali

Le truppe di Franco in piena azione controffensiva sfondano lo schieramento nemico - I rossi ripiegano

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)
Talavera de la Reina, 19 notte.

Dopo dodici giorni di sforzi furibondi e di tentativi disperati, impegnatisi in una azione che avrebbe dovuto rappresentare per loro la prova del fuoco davanti agli occhi delle nazioni amiche e interessate, i rossi del settore di Madrid, stanchi, fallite tutte le loro speranze, avviliti per gli insuccessi, demoralizzati per le perdite spaventose che loro sono state inflitte, senza speranza di fronte al valore dei nazionali, ripiegano questa sera frettolosamente dalle sparute posizioni conquistate con la sorpresa dei primi giorni, ritirandosi avanti alla travolgente reazione nazionale.

Già da alcuni giorni i nazionali avevano abbandonato la tattica puramente difensiva, ed erano passati qua e là al contrattacco, constatando ovunque la debolezza delle posizioni nemiche, ottenendo notevoli affermazioni. Tuttavia il comando non aveva ritenuto opportuno finora insistere nel tentativo di organizzare una azione controffensiva in grande stile.

L'autologorio

È questo per molteplici considerazioni: non ultima quella del vantaggio derivante dall'autologorio di energie che i rossi esplicavano nell'azione da loro stessi impegnata. Infatti, dopo il primo giorno in cui i comunisti potevano ottenere qualche parziale successo, dovuto come si è detto alla sorpresa, nei giorni seguenti non un solo centimetro di terreno cadeva più in loro possesso. Avveniva quindi che, come si ricorderà, i madrileni, incapaciti nei loro tentativi, perdessero migliaia e migliaia di uomini e prezioso materiale offensivo — circa sessanta carri armati, quaranta cannoni di grosso calibro e un'ottantina di aeroplani — dovuti alle salde e insuperabili linee nazionali.

Il comando nazionale ha perciò creduto opportuno sfruttare al massimo il logorante sforzo avversario, per trovarlo, nel giorno della riscossa, stremato di forze, sfiduciato sulle proprie possibilità, decimato nelle sue file.

Inoltre, superati i primi giorni in cui la difesa delle proprie linee fu affidata a schieramenti provvisori, i nazionali venivano ammassando nelle retrovie imponenti contingenti di truppe e una notevolissima quantità di materiale bellico.

La relativa calma da parte dei rossi manifestatasi negli ultimi due giorni ha rivelato la crisi in campo avversario. È dopo una meticolosa preparazione di artiglieria e d'aviazione, che ha rovesciato centinaia di tonnellate di esplosivo nelle retrovie nemiche, all'alba di questa mattina, preceduta da una intensificata azione di batterie di grosso calibro, uno stuolo di carri armati veloci appariva sulle alture del settore di Brunete, avanguardia ai micidiali dei battaglioni d'assalto nazionali.

I rossi hanno opposto scarsa resistenza; i reparti nazionali, a passo di corsa, uno dilagati fra colline e collina, sparpagliandosi ovunque, portando lungo tutta la linea dello schieramento nemico la foga inarrestabile della loro violenza aggressiva.

La fuga

La fuga del nemico si è manifestata ovunque, concorde, simultanea. I nazionali li hanno inseguiti per chilometri, superando posizioni e villaggi, non curandosi di soffermarsi nell'occupazione particolare di questo o quella località, questo compito è destinato alle truppe di rincalzo che seguono l'assalto, ma infiltrandosi nelle maglie di tutto il fronte comunista. Valdemorillo, Villanueva del Pardillo, Villafranca, Sevilla la Nueva sono state avvolte e minacciate dalla rapida azione nazionale.

Il « triangolo di fuoco », il famoso cuneo formato dalla parziale avanzata rossa, si è smembrato, frantumato dall'urto. I villaggi su nominati, centri operosi del piano offensivo nemico, sono accerchiati, isolati uno dall'altro, fatalmente minacciati.

Compito dei prossimi giorni sarà l'occupazione particolare dei villaggi ora circondati.

Ma ormai la situazione rossa è infranta. Essi, se pure resistono ancora in alcuni punti sono per forza di cose destinati a cadere. Si potrà avere ancora qualche reazione da parte loro, ma ormai l'iniziativa è passata in campo nazionale.

Le conseguenze

I rossi hanno, nel dodicesimo giorno della loro offensiva — iniziata come si ricorderà il 7 giugno — avuto la più formidabile lezione che questa guerra ricordi. I danni materiali sono per ora incalcolabili. Le conseguenze possono essere enormi ed imprevisto. Certo si è che il comando nazionale si propone di imprimere alla sua azione un carattere corrispondente e analogo a quello che i rossi volevano imprimere alla loro. I rossi volevano, seguendo il corso del Tajo, arrivare al confine portoghese e tagliare in due il territorio occupato dai nazionali. Il piano è miseramente fallito, come tutti i piani dei rossi, in questa guerra. I piani nazionali sono stati tutti coronati di successo. Dove porterà l'azione intrapresa oggi?

S. S.

Le « Frecce Nere »

La virtù militari dei volontari italiani nell'elogio d'un inviato francese

Parigi, 19 notte.

In un articolo sul Journal, Max Massot parla dell'intervento straniero in Spagna e afferma che il primo a manifestarsi è stato quello dei sovieti. Parla quindi dei volontari stranieri e scrive:

« Tra questi volontari stranieri gli italiani sono i più numerosi. Forse sessantamila. Incorporati da prima come volontari individuali del Tercio primitivo, essi hanno per così dire fatto scoppiare i quadri. Intendiamoci. L'antica legione sussiste. Ma essa assorbe non solo la totalità del soccorso transalpino ma un gran numero di spagnuoli reclutati sia tra i nuovi volontari sia fra i riservisti dell'esercito regolare spagnolo, sia ancora dalle giovani classi chiamate da Franco. Nessun soldato italiano appartiene all'esercito di Vittorio Emanuele. Tutti sono volontari del Fascio, altrimenti detti « Camicie nere ». Spagnoli e italiani, frammisti in quantità uguale, costituiscono così le « Frecce nere », brigate miste rese perfettamente omogenee da un inquadramento di ufficiali dei due paesi. Queste brigate posseggono la loro aviazione, la loro artiglieria di campagna e i loro autocarri, servizi e condotti indifferentemente da personale italiano e spagnolo. I carri armati non sono utilizzati che dagli spagnoli.

« Io non suggerisco che si approvi o si condanni, leggendo ciò, l'ingerenza fascista. Ma, poichè penso qui esporre liberamente il mio punto di vista personale, mi sia permesso di notare la rara qualità delle virtù militari dimostrate dagli elementi italiani. Combattere fianco a fianco con un amico per un ideale comune, condividere con lui il merito di dieci vittorie e la pena di due rovesci, poi udirsi schernire in venti nazioni; sopportare che vi si gettino in faccia dubbi ingiuriosi, il tutto senza rispondere perchè un'ipocrisia giuridica tiene prigioniera la vostra rivolta, senza rispondere quando sotto la mitraglia si è fatta suonare « Giovinezza » a cinquanta metri da un nemico dieci volte superiore in numero che vi intimava di arrendersi! Ecco di che stancare la pazienza del popolo più ombroso della terra. Gli italiani non hanno detto nulla. Laggiù la consegna è di battersi contro il comunismo e di rimanere muti ».

Accenna poi ai tedeschi che hanno solo reparti tecnici, difesa antiaerea, artiglieria pesante e tanks, gettata, ma neanche un soldato di fanteria, e quindi non è vero ciò che si afferma che essi abbiano effettuato degli attacchi. Parla brevemente degli stranieri nella Spagna rossa in cui prevalgono i francesi, circa trentamila, e molti italiani antifascisti e conclude:

« In un prossimo e ultimo articolo cercherò di valutare per ogni avversario le forze rimanenti dell'ordine morale quelle la cui rottura di equilibrio, più sicuramente che il numero delle baionette o la potenza dei cannoni, finirà per smorzare le fiamme che affascinano l'Europa intera incapace [fino] ad ora di circoscrivere la minaccia di una catastrofe ».

Realismo politico

Un trattato di commercio tra Reich e Spagna nazionale

Berlino, 19 notte.

Alla vigilia della imminente riunione del Comitato londinese, nella quale si spera semplicemente che le Potenze del collaborazionismo si decidano, sia pure in minima misura, a riconoscere che non basta chiudere gli occhi per fermare la realtà che cammina, nulla è più eloquente, per dimostrare il realismo politico delle Potenze dell'asse da quello delle altre, quanto il fatto che mentre per queste ultime si tratta ancora, dopo un anno di guerra spagnola sul fuoco, di domandarsi se riconoscere o no che le due parti sono nemmeno belligeranti, la Germania invece, per esempio, compie oggi un altro grande passo avanti sulla via del più pieno riconoscimento statale della nuova Spagna nazionale; conclude cioè con essa un ampio trattato di commercio.

Un comunicato del D.N.B. [ha] oggi infatti l'annunzio ufficiale delle compiute trattative, le quali, iniziate già parecchio tempo fa, hanno finalmente in questi giorni potuto condurre a un soddisfacente risultato per tutte e due le parti. A complemento del comunicato si apprende che le due Delegazioni avevano avuto il compito di mettere in discussione a fondo, e intero per quanto era possibile, nell'attuale situazione della Spagna, tutto intero il problema dei rispettivi scambi, quale era riflesso nei precedenti rapporti commerciali fra Germania e Spagna, e nell'esistente trattato 7 maggio 1926, e di stringere in conseguenza gli accordi opportuni per ancor meglio sviluppare in avvenire i reciproci rapporti nell'interesse delle due parti.

In via di particolari si aggiunge che il trattato del '26 è stato nell'accordo or ora firmato, anzi, per essere più esatti, nel numeroso complesso di accordi or ora sottoscritti a Salamanca, considerevolmente allargato, fino a includere, per le due parti, l'illimitata clausola della Nazione più favorita, che il precedente trattato non conteneva, e che va in immediato vigore fin dal 1.o agosto. Altri particolari accordi firmati concernono argomenti ed esigenze speciali della reciproca attività di scambi.

Pubblicando la notizia del nuovo trattato, i giornali non nascondono il compiacimento per una politica che equivale semplicemente a camminare con la faccia rivolta in avanti, al contrario di quell'altra che marcia con il naso sulla schiena. E, in quanto a quest'ultima, ritornando alla seduta di domani del Comitato londinese, i giornali non mancano di continuare a insistere ancora una volta, in nuovi commenti, sulla necessità della più riservata prudenza, con cui è bene prepararsi alla discussione che domani si inizia. Il Boersen Zeitung insiste ancora sui rischi di un prematuro ottimismo. Una nota della Correspondenz politica diplomatica insiste sulla necessità per le Nazioni di chiamare a raccolta tutto il loro coraggio civile « per porre un freno a quelle forze che diversamente sarebbero abbastanza irresponsabili per attuare, a danno dei loro stessi popoli, i loro piani demagogici ».

La Koelnische Zeitung attira ancora l'attenzione sulla questione della « [illegible] » delle varie misure prese dalla Francia e dall'Unione Sovietica. Ma crede di poter escludere che « la Francia voglia, per questa questione, mettere in forse la sua amicizia con l'Inghilterra ».

Oggi, infine, a completare la cronaca dei rapporti fra il terzo Reich e la nuova Spagna, è anche arrivato a Berlino il nuovo Ambasciatore del Governo di Franco Marchese De Magaz, che è stato salutato alla stazione dal sostituto capo del protocollo al Ministero degli Esteri Von Bulchert e per parte spagnuola da tutto il personale dell'Ambasciata.

G. P.

Il Sovrano al Duce

pel conferimento dell'Annunziata a Costanzo Ciano

Roma, 19 notte.

Ecco il telegramma con il quale S. M. il Re e Imperatore ha comunicato al Duce il conferimento dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata a S. E. Costanzo Ciano:

« Desiderando dare a S. E. l'on. ammiraglio Costanzo Ciano conte di Cortellazzo, Presidente della Camera dei Deputati, il massimo attestato della mia stima e dell'alta considerazione in cui tengo gli eminenti suoi servizi, gli ho conferito l'Ordine Supremo della SS. Annunziata. - Aff.mo Cugino VITTORIO EMANUELE ».

LA MADRINA della « Vittorio Veneto »

La camerata Maria Bertuzzi — moglie d'un operaio dei Cantieri di Trieste — che per disposizione del Duce sarà la madrina al varo della formidabile nuova corazzata « Vittorio Veneto ».

Grano stagno altre materie prime

Il ministro Rossoni ha dato ai rurali la bella notizia: il raccolto del frumento supererà gli ottanta milioni di quintali. Saranno sufficienti al fabbisogno nazionale.

Nel '37-'38 non dovremo mandare all'estero, come nel '36-'37, un paio di miliardi di lire in oro per provvedere di grano la Nazione. Tutta la vita economica del Paese ne trarrà grandi vantaggi; senza contare che i sei miliardi di lire che gli ammassi pagheranno nelle prossime settimane agli agricoltori daranno un buon contributo alla ripresa degli affari.

La superficie seminata a frumento non è sensibilmente mutata negli ultimi quindici anni. Si estende, approssimativamente, a cinque milioni di ettari, ma la media è aumentata da 10-12 q. per ettaro a 14-16. Il risultato massimo sinora raggiunto è stato nel 1933, grazie anche ad un tempo eccezionalmente favorevole, con un raccolto di 81,3 milioni di quintali. Quest'anno, malgrado il clima sfavorevole nel periodo conclusivo, si ritornerà ad un totale molto vicino a quello del 1933.

Il ministro ha esposto il programma di lavoro per il prossimo anno. Bisogna andare più in là con il frumento. E' necessario che nelle buone annate si possano costituire delle riserve che verranno in aiuto quando avremo contro di noi le avversità atmosferiche. Inoltre bisogna intensificare la produzione del granoturco, dell'avena, della segala e dei foraggi. Sviluppare il nostro patrimonio zootecnico è un'assoluta necessità.

Nel settore alimentare ci avviciniamo alla fase conclusiva nell'azione per la conquista della libertà, in quello minerario si avanza abbastanza rapidamente.

A Monte Valerio, nel Livornese, sono stati inaugurati i nuovi impianti che assicureranno alla Nazione l'intero fabbisogno di stagno. La produzione di questo metallo, indispensabile alle industrie belliche ed automobilistiche, si limitava ancora nel 1934 a poche diecine di tonnellate ricavate da ricuperi dalla latta e da rottami. Nel 1935, malgrado una produzione interna di 1600 tonnellate, l'importazione superò le sei mila tonnellate.

Sui mercati internazionali l'andamento dei prezzi delle materie prime, nella scorsa settimana, è stato fermo. Prezzi immutati od in leggero rialzo. Una sola eccezione: il cotone-middling è diminuito, rispetto all'ottava precedente, del 4 per cento.

Sul prezzo del cotone ha ripercussioni lo sviluppo dell'uso delle fibre tessili sintetiche. La produzione nel 1935 è stata di 488 milioni di chilogrammi, nel 1936 di 610 milioni e nel 1937 l'aumento sarà ancor più notevole. Il cotone ha trovato un vigoroso concorrente.

LE GRANDI MANOVRE nell'Italia Settentrionale

Il terreno prescelto fra il Piave e il Tagliamento — La partecipazione della Divisione motorizzata « Po » e della Divisione celere « Testa di Ferro »

Roma, 19 notte.

Le grandi manovre dell'esercito comprenderanno quest'anno, come è noto due importanti esercitazioni: una che si svolgerà in Sicilia nella seconda decade di agosto, e l'altra che avrà invece come settore di operazioni la zona tra il Tagliamento e il Piave. Mentre in Sicilia cominciano ad affluire i contingenti destinati a quelle manovre, si può ormai considerare ultimata la fase preparatoria per le operazioni che dovranno svolgersi a partiti contrapposti nell'Italia settentrionale e alle quali parteciperanno la Divisione motorizzata « Po » e la Divisione celere « Testa di ferro ».

Il terreno prescelto è quanto mai interessante, suggestivo e ricco di eroici ricordi. Nel presupposto dell'esercitazione siamo all'inizio delle ostilità e nel periodo più delicato della radunata: la guerra s'immagina scoppiata quasi improvvisamente e le grandi unità degli azzurri stanno concentrando i loro effettivi e i servizi sulla destra del Brenta. Nel frattempo, l'avversario, che ha intenzioni offensive ed è ormai preparato a prendere l'iniziativa dell'attacco, rompe la linea di copertura al confine che si immagina seguire presso a poco il corso del Tagliamento e lancia avanti una Divisione celere, con l'ardito compito di spingersi fin verso la zona di radunata, di scardinare i movimenti dell'avversario, tagliare le vie di comunicazione, obbligare insomma gli azzurri a una difesa che li colga in piena crisi di organizzazione.

Senonchè il comando azzurro ha già sottomano sul piede di guerra una Divisione motorizzata che accampa nella regione mantovana: avvisato dello sfondamento della copertura al confine, avvia con la maggiore rapidità possibile questa unità lungo le direttrici di marcia dei celeri, col preciso compito di fermarne il cammino e di impegnare a fondo i reparti nemici. La Divisione motorizzata si immagina quindi che scavalchi la zona di radunata e accorra a tamponare la falla.

La manovra, che nella prima fase sarà essenzialmente di movimento, in quanto le due Divisioni partono da basi lontane tra loro, si concluderà nell'incontro in combattimento (che si presume nella parte pedemontana della pianura di Treviso) tra queste due originali e moderne formazioni. L'esito dipenderà dalla sorpresa e dall'agilità manovriera delle truppe e l'esercitazione costituirà un prezioso esperimento per quanto concerne la possibilità di marcia e d'impiego da parte di unità che per la loro caratteristica debbono agire in piena indipendenza e rappresentano il più tipico strumento della guerra di rapida decisione.

Il successo dei rossi sarà constatato se, eludendo l'avversario o battendolo in campo, riusciranno a procedere. La superiorità azzurra consisterà invece nell'eventuale arresto dell'avanzata nemica e nella stabilizzazione di una linea che consenta il compimento della retrostante radunata. Battaglia dunque di uomini di armi e di movimento. La fanteria della Divisione « Po » sarà interamente autotrasportata e così le aliquote di artiglieria e i servizi. La celere, per la sua stessa composizione organica, disporrà di truppe veloci e cioè due reggimenti di Cavalleria, Bersaglieri motorizzati, Artiglieria celere, elementi autotrasportati e carri d'assalto.

Il raduno aereo di Zurigo

La pattuglia acrobatica che rappresenterà l'Italia

Roma, 19 notte.

Come è noto, dal 20 luglio al primo agosto si svolgerà a Zurigo il quarto raduno aereo internazionale, al quale parteciperanno per le gare di acrobazia tre pattuglie militari: l'italiana, la francese e l'inglese.

La pattuglia italiana — scrivono i giornali svizzeri — fu incontestabilmente nel 1932 la rivelazione della terza riunione aviatoria di Zurigo. Nove giovani piloti militari, di cui ognuno era un maestro della sua specialità, dimostrarono in formazione stretta l'alta scuola della acrobazia aerea ». Questa pattuglia si presenterà quest'anno sotto la direzione del capitano Aldo Raimondini, e sarà composta dai seguenti ufficiali: capitano Giovanni Bergoni, tenente Luigi Borgogno, sottotenente Vittorio Pezzè e sergenti maggiori Alberto Montanari, Morino Ezzi, Vittorio Rimondini, Giovanni Zorni, Renzo Castelletti. Riserve, il sergente maggiore Natalino Stabile e il sergente Renzo Agorici. Tutti monteranno su « Fiat CR-32 ».

L'aviazione francese e quella inglese mandano il meglio dei loro piloti acrobati. L'una è comandata dal tenente Fleurquin e l'altra dal Wing Commander C. W. Hill. Queste tre pattuglie di acrobazia si incontrano per la prima volta riunite in una manifestazione internazionale. Trattasi dunque di un avvenimento aeronautico il quale viene ad arricchire il programma della riunione di Zurigo con dimostrazioni che si possono ritenere quasi insuperabili attualmente.

Incrociatore americano incagliato

Washington, 19 notte.

Il Ministero della Marina comunica che l'incrociatore Omaha si è incagliato presso il faro di Castle Island, nelle isole Bahamas. Non si deplorano vittime.

Eden si dichiara fedele all'accordo mediterraneo con l'Italia

"Vi è ampiamente posto per tutti. Noi non desideriamo urtarci con quelli che vi sono installati"

Parigi, 19 notte.

Si ha da Londra che il dibattito di politica estera svoltosi nel pomeriggio alla Camera dei Comuni in occasione della discussione dei crediti del Foreign Office è stato aperto alle 15.30 da Eden che ha cominciato coll'annunciare che il suo discorso avrebbe avuto principalmente per oggetto la situazione in Estremo Oriente, in Spagna, nel Mediterraneo e l'avvenire della Società delle Nazioni per quello che concerne la sua influenza in Europa. E' dunque una esposizione della situazione internazionale presa nel suo insieme che ha fatto il ministro.

Nel Mediterraneo

Dopo avere espresso la speranza che un regolamento del conflitto in Estremo Oriente potrà intervenire, Eden si volge verso la Spagna e dichiara che se il piano britannico naufragasse, la sola prospettiva è lo scacco completo del non intervento, l'esportazione senza limiti di armi, di munizioni e di volontari.

« Le nazioni, aggiunge, si troverebbero di nuovo in presenza di una forma intensificata d'intervento coi pericoli che sono stati evitati con l'iniziativa di Blum lo scorso autunno ».

Eden aggiunge poi che la Gran Bretagna ha intenzione di difendere i suoi interessi nazionali nel Mediterraneo come altrove.

« Non vi deve essere nessun errore a tale riguardo, dice, ma è importante che non si facciano idee false. Mentre abbiamo l'intenzione di difendere i nostri diritti nel Mediterraneo, non abbiamo affatto l'intenzione di provocare gli altri. Noi restiamo fedeli all'accordo mediterraneo con l'Italia. Se per noi il Mediterraneo costituisce un'arteria principale, vi è del posto per tutti. Noi non desideriamo certamente urtarci a quelli che geograficamente vi sono installati. Ma vi è ampiamente posto per tutti. La libertà in tutto il Mediterraneo è l'interesse comune della Gran Bretagna e di tutte le potenze mediterranee. Se noi abbiamo l'intenzione di conservarci il nostro posto — e l'abbiamo — per contro non abbiamo l'intenzione di cercare di capoltarne gli altri ».

« Non conosciamo la vendetta »

Terminando la dichiarazione sulla politica britannica nel Mediterraneo Eden ha detto:

« In risposta a certe informazioni che mi sono pervenute, vi è un'altra assicurazione categorica che io desidero dare. Il nostro Paese non ha nessuna intenzione di proseguire verso qualsiasi Paese una politica di aggressione o di rivincita. Una eventualità di questo genere non si è mai presentata nello spirito del popolo inglese. La parola « vendetta » non ha nessun equivalente nella nostra lingua. La politica estera inglese non è mai stata fondata su tale metodo nè influenzata da tale sentimento. Se esiste qualche apprensione su questo argomento conviene dissiparla subito ».

Il Segretario di Stato al Foreign Office ha precisato la posizione dell'Inghilterra nei riguardi del Mar Rosso.

« Mi sembra che il momento sia opportuno di applicare al Mar Rosso quello che ho detto del Mediterraneo. Se in tutti i tempi la Gran Bretagna ha sempre avuto un interesse essenziale a che nessuna grande Potenza si stabilisca nell'oriente del Mar Rosso, essa non esita a riconoscere che tale condizione si applica a se stessa come agli altri ».

Questa allusione al Mar Rosso induce l'oratore a parlare dell'Egitto.

Egli ricorda il trattato di amicizia che ha concluso circa un anno fa con quel Paese e le liete conseguenze che ne sono risultate per le due Potenze firmatarie. Eden termina con un elogio della convenzione di Montreux di cui, egli dice, « le disposizioni, frutto della cooperazione internazionale, fanno ugualmente onore a tutte le nazioni che vi hanno collaborato».

Facendo allusione ai negoziati anglo-americani in vista della conclusione di un trattato di commercio, Eden dichiara che un tale accordo sarebbe particolarmente bene accolto dal governo britannico.

« E' desiderio dei governi di Londra e di Washington, dichiara Eden, che questo accordo sia un contributo pratico allo sviluppo del commercio internazionale e della pacificazione mondiale per mezzo di trattati economici ».

L'accordo occidentale

Passando poi alla Società delle Nazioni, Eden dichiara che « malgrado gli eventi dello scorso anno, la Società delle Nazioni non è nè morta nè moribonda ». Per lui bisogna rinforzare gli obblighi assunti in virtù del Patto e accrescere il numero dei suoi membri.

Facendo allusione alla spartizione dell'Europa in due blocchi, fascista e comunista, il Ministro aggiunge:

« Quello che per noi importa non è il modo con cui un Governo governa in casa propria, bensì la maniera con la quale esso si conduce all'esterno ».

Egli rende poi omaggio al desiderio di conciliazione della Germania e dell'U.R.S.S. quale esse hanno manifestato con la recente conclusione dell'accordo navale tra la Gran Bretagna e quei due Paesi e si felicita della collaborazione franco-britannica.

« Uno dei fattori, egli dice, che ci ha permesso di passare attraverso gli ultimi dodici mesi senza dover fronteggiare un conflitto di prima grandezza è stata la fiducia e l'intimità crescente tra la Francia e la Gran Bretagna. Fortunatamente questa amicizia è ora completa ovunque. Nessuno può sperare o desiderare di indebolire e distruggere questa amicizia. Noi siamo convinti che il Governo francese è ora pure sinceramente desideroso come noi di migliorare realmente le sue relazioni con la Germania e di cercare di ottenere un accordo occidentale quale preludio a un più vasto regolamento ».

Dimenticanze e ricordi

Il ministro Eden ha pronunciato un discorso notevole. Egli si è ricordato che esiste ed è in vigore un accordo mediterraneo tra l'Italia e l'Inghilterra. Non solo: il capo del « Foreign Office » ha voluto raccogliere il succo di atteggiamenti polemici sull'importanza del Mediterraneo sia per chi vi passa colle sue comunicazioni, sia per chi vi è geograficamente fissato, giungendo alla conclusione che vi è posto per tutti. Nello spirito e nella lettera l'Accordo del 2 Gennaio può avere un'importanza capitale per assicurare la pace; l'essersene dimenticati ha provocato incertezze, malintesi, complicazioni. Il fatto che se ne riparli da parte inglese può avere un significato non trascurabile che sarà vagliato dagli avvenimenti successivi.

***

Eden ha parlato anche del progetto inglese per il non-intervento; secondo l'opinione del Ministro, se il piano naufragasse si assisterebbe ad uno scatenarsi di rifornimenti bellici. Purtroppo la prospettiva di Eden è già superata dalla realtà degli avvenimenti; mai il contrabbando francese aveva raggiunto le cifre documentate delle ultime settimane, da quando Chautemps subisce passivamente il ricatto social-comunista e da quando Londra ha mostrato la sua volontà di non prestarsi continuamente alle manovre di Mosca.

***

Franco comincia ad avere in Inghilterra una migliore stampa; il bilancio di un anno è a suo pieno favore e dal punto di vista militare e da quello civile. Di giorno in giorno si afferma la vastità dell'insuccesso del gen. Miaja alle porte di Madrid. Era l'azione che doveva liberare la capitale dalla stretta e rialzare il prestigio internazionale dei rossi: invece in una settimana la situazione si è capovolta; i nazionali sono lanciati in una violenta controffensiva. La previsione si colora di certezza: mentre i diplomatici guadagnano tempo i legionari taglieranno colle armi i nodi gordiani.

Lo svilimento del franco

Bonnet sta preparando un piano di economie

Parigi, 19 notte.

Domattina, alle 10, si riunirà all'Eliseo il Consiglio dei Ministri che deve fissare una nuova serie di misure destinate a continuare l'opera di riassetto finanziario ideata dal ministro Bonnet. Questi, fin dal primo momento, non aveva nascosto che lo sforzo chiesto al paese per quanto efficace pel ristabilimento dell'equilibrio del bilancio non poteva raggiungere il suo effetto se non a condizione di essere accompagnato da un'azione concomitante avente per oggetto la compressione delle spese pubbliche. E' al compimento di questa azione che sarà consacrato il secondo « treno » finanziario, che i ministri prepareranno domani mattina all'Eliseo.

Il Ministro Bonnet ha avuto modo di avvertire che egli era d'accordo con tutti i suoi colleghi, cosicchè le misure che egli proporrà saranno approvate dal consiglio dei ministri unanime, ciò che equivale a dire che Blum, il quale l'anno scorso aveva inventato la famosa dottrina della riflazione e aveva messo in onore, se così può dirsi, la mistica del deficit che doveva automaticamente diminuire per far posto a un gettito maggiore di proventi tanto grande sarebbe stato l'impulso dato alla vita economica con l'aumento delle spese, deve farsi oggi ammenda onorevole.

Staremo a vedere in qual modo, dopo le pazze prodigalità di dodici mesi del primo governo di fronte popolare, socialisti e comunisti inghiottiranno tanto amara pillola. Ma non vi era altra via d'uscita per salvare il franco, che ancora oggi ha subito vivaci attacchi che hanno condotti in chiusura la sterlina a 131,30 e il dollaro a 26,45, contro 128,90 e 25,95 rispettivamente, venerdì scorso.

La ricomparsa in Palestina di bande armate

Gerusalemme, 19 notte.

La perquisizione operata nell'ufficio del Comitato Superiore ha provocato un movimento di protesta nei circoli arabi. La perquisizione è stata operata da sessanta agenti comandati da due ufficiali del dipartimento delle ricerche criminali. Dopo aver tagliato i fili del telefono, la polizia, malgrado la resistenza dei presenti, ha confiscato numerosi documenti. Durante la perquisizione un negro della guardia personale del Gran Mufti è stato ferito.

Si dice che la perquisizione preluderebbe ad un provvedimento contro il Gran Mufti che verrebbe allontanato dalla Palestina.

Bande armate di arabi sono apparse nottetempo presso Caifa, Deisan e Acri e si è avuto un primo scambio di colpi di fuoco con le pattuglie di polizia.

IL RE IMPERATORE, nel cortile di Palazzo Carignano, a Torino, esprime al Podestà ing. Ugo Sartirana il suo compiacimento per i preziosi cimeli ed oggetti d'arte che ha veduto raccolti nella Mostra del Barocco Piemontese. Alla sinistra del Sovrano è S. E. il Prefetto Baratono.

GLI ASSEGNI FAMILIARI e le norme che li regolano

Le entrate annue dei lavoratori accresciute complessivamente di un miliardo di lire — Turni, avventizi e riscossione dei contributi

Roma, 19 notte.

E' stato sottoposto alla firma Sovrana, e sarà sollecitamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, il regolamento per l'applicazione del Decreto che integra e completa le recenti disposizioni in materia di assegni familiari, accrescendone e graduandone la misura e estendendone l'applicazione a partire dal primo agosto a tutte le categorie di lavoratori.

L'importante riforma sociale, di cui si è già sottolineata tutta la grande importanza, accresce di un miliardo annuo le entrate delle famiglie italiane lavoratrici. Il regolamento contiene numerose disposizioni che chiariscono e precisano la portata della riforma, risolvendo i quesiti che la sua non facile applicazione aveva presentato nel corso della sua elaborazione. Nella parte generale notiamo, fra l'altro, la precisazione che i figli e le persone equiparate si intendono a carico quando sono abitualmente mantenute dal capo famiglia e si presume che lo siano quando convivono con lui. Sono esclusi i figli che vivono fuori del territorio del Regno e che siano accolti in collegi o in istituti di beneficenza.

Pel personale avventizio

Gli assegni competono ai capi famiglia che prestino lavoro retribuito alle dipendenze di altri, nel territorio del Regno, qualunque sia l'età, il sesso e la nazionalità. Non competono, invece, agli artigiani ed altri lavoratori che assumono per proprio conto l'incarico di condurre a termine i lavori per conto dei loro clienti.

Per quanto riguarda l'industria, la condizione perchè si faccia luogo alla applicazione degli assegni familiari è che il lavoratore abbia prestato la sua opera per un minimo di ventiquattro ore settimanali e trenta se impiegato. Ove non raggiunga tale minimo, il lavoratore percepirà egualmente l'assegno, solo che questo sarà limitato alle giornate di lavoro prestate.

Anche per gli avventizi ed i turnisti, l'assegno verrà corrisposto a giornate e non a settimane. Per giornata si intende la giornata lavorativa di durata non inferiore a sei ore. Sempre nella parte generale del regolamento, si stabilisce altresì che i lavoratori, per avere diritto alla corresponsione dell'assegno, in luogo di esibire il certificato di famiglia, presentino uno speciale documento a madre e figlia che verrà rilasciato dai Comuni e che faciliterà, mediante il rilascio dell'apposito tagliando nelle mani del lavoratore le pratiche da svolgere per conservare il diritto nei passaggi da azienda a azienda.

Il periodo di inizio e di cessazione del godimento dell'assegno decorrerà o dal giorno stesso del sorgere del requisito documentato nei modi stabiliti o dalla settimana successiva, a seconda che si tratti di prestatori d'opera continuativamente o discontinuativamente occupati.

Sanzioni ai contravventori

Un'altra disposizione di carattere generale, che merita di essere segnalata è quella che applica i contributi anche alla indennità sostitutiva del preavviso alle somme corrisposte a titolo di ferie o di retribuzioni per i giorni festivi o alle retribuzioni o parti di esse percepite dal lavoratore, mediante richiamo alle armi.

Ai contravventori alle norme sugli assegni familiari si applicano, quando non costituiscano reati più gravi, pene pecuniarie che vanno da L. 50 a L. 500. Ai dipendenti di datori di lavoro, non in regola con i pagamenti, non si danno gli assegni familiari. Ma il capo di famiglia ha il diritto di riceverli direttamente dal datore di lavoro.

Il sistema per la riscossione dei contributi e per il pagamento degli assegni è conservato pressochè immutato, salvo la maggiore progressiva misura degli assegni stessi per le categorie per le quali gli assegni erano già previsti: per l'industria (il datore di lavoro paga settimanalmente gli assegni e quindi effettua con la Cassa provinciale dell'Istituto della previdenza sociale il conguaglio fra la somma pagata e quella da lui dovuta per contributi), per il commercio (attraverso la Cassa nazionale malattie per addetti al commercio, che trasmette all'Istituto l'elenco degli obbligati al contributo, mentre a sua volta l'Istituto rimette ai datori di lavoro gli assegni perchè li liquidino agli aventi diritto mensilmente) e per le aziende del credito e dell'assicurazione (che anticipano mensilmente gli assegni ai propri dipendenti comunicando all'Istituto l'ammontare delle somme versate, che poi vengono ripartite categorie per categoria fra le varie aziende in ragione del numero complessivo dei dipendenti. In modo che ogni azienda paghi sul numero dei dipendenti capi famiglia ma sul numero complessivo di dipendenti, siano o non siano tali).

Ai lavoratori dell'agricoltura

Il meccanismo concretato per gli assegni familiari in agricoltura è basato sulla denuncia dei datori di lavoro che ogni mese entro il giorno 5 (in pratica la prima denuncia verrà fatta al 5 settembre) dovranno comunicare alle Casse provinciali dell'Istituto per la previdenza sociale l'elenco dei lavoratori distinti per categorie, che hanno lavorato alle loro dipendenze durante il mese precedente con tutte le indicazioni relative alle ore e giornate di lavoro compiute, al salario percepito, allo stato di famiglia, documentato all'atto dell'assunzione. Entro cinque giorni, i datori di lavoro provvederanno altresì al pagamento dei contributi da loro dovuti. Sulla base delle denuncie e della documentazione presentata, l'Istituto provvede all'accertamento dell'esistenza dei requisiti e determina le somme dovute che liquida senz'altro, direttamente o a mezzo degli enti di cui è autorizzato a valersi allo scopo, e che sono appunto gli enti aventi fini di previdenza e di assistenza.

I periodi inferiori a mezza giornata lavorativa non danno diritto agli assegni, sempre che il lavoro non sia stato interrotto a causa di intemperie. Per i compartecipanti individuali la denunzia è fatta una sola volta durante l'annata agraria e precisamente nel mese in cui la partecipazione ha inizio indicando la superficie dell'appezzamento e le relative culture. Le unioni provinciali dei datori di lavoro e dei lavoratori agricoli determineranno di concerto il numero delle giornate di lavoro attribuibili per unità di superficie e di cultura e ne faranno comunicazione. Nel caso che il lavoratore abbia lavorato nello stesso periodo alle dipendenze di più datori di lavoro, il contributo è dovuto da quello presso il quale ha prestato l'opera principale. Per la prima applicazione degli assegni familiari alla agricoltura, l'Istituto è stato — come è noto — autorizzato a anticipare fino a cento milioni, somma ritenuta largamente sufficiente allo scopo.

L'adunata di Montevideo

Un telegramma al Duce inviato da S. E. Federzoni

Roma, 19 notte.

Al Duce è pervenuto da Montevideo il seguente telegramma, inviatoGli da S. E. Federzoni, Presidente del Senato del Regno:

« *Questa potente compatta bene ordinata collettività italiana, raccolta in meravigliosa adunata con l'intervento di numerosissimi uruguayani amici dell'Italia fascista e di nuclei falangisti e hitleriani, ha espresso oggi la sua totale entusiastica dedizione allo spirito nuovo ed eterno di Roma, ed alla veggente volontà del Duce che la impersona. Devoti saluti.* - Federzoni ».

Il Foglio di disposizioni

L'assistenza ai reduci

Roma, 19 notte.

Il Segretario del Partito, con Foglio di Disposizioni n. 848, ricorda che l'assistenza a favore dei reduci deve sopra tutto tendere a procurare loro un'occupazione, e che ai figli dei reduci dei volontari in Spagna, e particolarmente agli orfani di detti volontari, deve essere data la preferenza nell'ammissione alle colonie estive.

PER L'AUTARCHIA

L'incremento della silvicoltura all'esame della Corpor. del Legno

Roma, 19 notte.

Domani si riunirà, presso il Ministero delle Corporazioni, la Corporazione del Legno, per l'esame di un ampio ordine del giorno che comprende importanti argomenti riguardanti la formazione del piano per l'autarchia in tale settore, con un maggiore sviluppo per l'incremento della silvicultura nazionale, allo scopo di ottenere con l'aumentata produzione di legname lo svincolo dalle importazioni estere.

74.884 viaggiatori sui rapidi turistici

Roma, 19 notte.

Ieri 18 corrente con 81 treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno di Km. 330, si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 74.884 viaggiatori.

I camerieri delle latterie e le percentuali

Milano, 19 notte.

I camerieri delle latterie non hanno diritto a percentuale, cioè non possono invocare a loro favore l'applicazione del contratto nazionale 21 aprile 1932 riguardante il personale dei caffè, ristoranti, bar, bottiglierie, ecc. Così ha stabilito la magistratura del lavoro, in una causa intentata dal cameriere Primo Franceschini contro il proprietario gelatiere Aurelio Serafini. Poichè il Franceschini affermava che nella latteria si distribuivano anche pasti leggeri, la magistratura ha obbiettato che i pasti in bianco o vegetariani, anche per il loro prezzo minimo, sono [illegible] di una speciale licenza di vendita.

In memoria dei carabinieri caduti sul Podgora

Gorizia, 19 notte.

Il battesimo di sangue avuto dai carabinieri sul Podgora il 19 luglio 1915 e le loro epiche gesta, sono stati esaltati questa mattina, con austero rito svoltosi all'Ossario di Oslavia, alla presenza di alte autorità e di rappresentanze. Nella cappella dell'Ossario, dopo la deposizione di numerose corone di alloro, il cappellano militare ha celebrato una Messa in suffragio dei caduti del Podgora, ed il generale Baggi ha fatto l'appello secondo il rito fascista. Le autorità, dopo una visita all'Ossario, hanno passato in rassegna le rappresentanze dei carabinieri, ai quali il Prefetto e il comandante la Legione carabinieri in congedo, generale Ademollo, hanno rivolto un nobile saluto.

Volontari italiani Caduti in Spagna

Arturo Cordi, da Catanzaro Marina, caduto a Guadalajara. — Pasquale Trabucco da Civitaquana (Pescara), caduto il 1.o maggio.

Egidio Pizzol, da Corvio (Varese), caduto a Guadalajara il 18 marzo. — Dr Fazio Santo, da Caripoli (Catanzaro), caduto a Guadalajara.

IL LEGGENDARIO FONDATORE DI PADOVA è sepolto nella curiosa tomba che ora è stata isolata, dopo un complesso di opere rinnovatrici del centro della città, nel piazzale del Palazzo del Governo. Ma i patavini discutono appassionatamente se l'Arca dovrà restare dove la nostra fotografia la mostra, o altrove.

Contro gli abusi nei prezzi della carne e dell'olio

Massimi che non devono essere superati

Roma, 19 notte.

Il Ministro delle Corporazioni ha disposto che i listini dei prezzi siano pubblicati mensilmente e che le Unioni provinciali uniscano una scheda recante le variazioni dei prezzi da adeguare e osservazioni generali.

In data di giovedì 15 corrente, il Ministro delle Corporazioni, con disposizioni ai Prefetti e ai Presidenti dei consigli provinciali delle Corporazioni, in merito alla disciplina del prezzo della carne avverte che il prezzo del bestiame da prendere per base nel conteggio non potrà superare la media dei prezzi effettivi praticati nel mercato di rifornimento dal 1° aprile al 31 maggio corrente anno. Non si esclude perciò la possibilità di prendere per base un prezzo inferiore quando esso trovi corrispondenza nella situazione di mercato. Si conferma invece in modo tassativo che non può essere consentito il riferimento a una base superiore a quella indicata. I prezzi del bestiame raggiunti nel periodo suddetto sono stati considerati come massimi autorizzati a tutti gli effetti e quindi non superabili. Lo stesso dicasi per i prezzi all'ingrosso delle carni macellate.

Il listino, che andrà in vigore il 1° agosto, dovrà disporre che tutte le qualità di carni localmente vendute dovranno essere disciplinate per tutti i tagli, restando viceversa immutate le disposizioni impartite per i vitelli da latte. Col nuovo sistema è consentito di poter vendere a un prezzo conveniente una rilevante percentuale di carne che costituisce il terzo taglio.

Quanto alla distribuzione della carne congelata verrà intensificata nei prossimi giorni. Il Ministro delle corporazioni, in merito all'esame compiuto dalle competenti corporazioni sulla situazione del mercato dell'olio di oliva, nell'intento di ristabilire l'equilibrio dei prezzi e per evitare artifici speculativi ha disposto che i prezzi all'ingrosso dell'olio sfuso rimangano quelli fissati dal Partito e debba essere severamente repressa ogni richiesta di maggior prezzo. Il ministero si riserva occorrendo e per quelle località ove sia accertata l'esistenza delle necessarie disponibilità di autorizzare e obbligare che gli spacci per poter vendere l'olio di oliva in recipienti siano provvisti anche di olio di oliva sfuso.

E' revocata la libertà di prezzo finora consentita per gli oli in recipienti per la cui vendita devono essere osservate le seguenti condizioni:

1) i recipienti devono essere di capacità non ad un chilo al massimo;

2) devono effettivamente contenere olio sopraffino vergine di oliva con acidità sino a 4,2;

3) i prezzi da praticarsi dovranno essere per olio in lattine di lire 11 al chilo per merce resa al dettagliante, di lire 11,70 per vendita al minuto per olio in bottiglia lire 10,75 al minuto.

A partire dal 15 settembre, il margine consentito al dettagliante sarà ridotto di 25 centesimi. I nuovi prezzi devono, per la vendita all'ingrosso, avere immediata applicazione mentre per la vendita al minuto decorrono dal 25 corrente. Sarà bene avvertire che le tendenze dei mercati mediterranei dell'olio d'oliva sono al ribasso, per cui i tentativi al rialzo sono da combattere.

La Nazione in cifre

Aumento dei matrimoni - Il numero dei nati vivi e dei morti - La produzione agricola e l'occupazione operaia

Roma, 19 notte.

Il supplemento ordinario della « Gazzetta Ufficiale » n. 167, del 21 luglio 1937 XV, reca le seguenti note riassuntive:

POPOLAZIONE: al 30 giugno 1937, la popolazione residente nel Regno ammontava a 43.388.000; la popolazione presente a 42 milioni 839.000. Il numero dei matrimoni contratti nel giugno 1937 è di 14.293, inferiore a quello dei matrimoni celebrati nel giugno 1936 (18.676). Il numero complessivo dei matrimoni celebrati nel primo semestre del 1937 (180.818) è stato superiore di ben 52.215 a quello del corrispondente periodo del 1936 (128.603). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei matrimoni rapportato ad anno intero, rappresenta nei primi sei mesi del 1937 l'8,3 e nel corrispondente periodo del 1936 il 6 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel giugno 1937 (75.437), è stato superiore a quello del giugno 1936 (73.814). Il numero complessivo dei nati vivi nel primo semestre del 1937 (494.519), è stato inferiore di 3.159 a quello del corrispondente periodo del 1936 (497 mila 678). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei nati vivi, rapportato ad anno intero, rappresenta nei primi sei mesi del 1937 il 22,8 e nel corrispondente periodo del 1936 il 23,1 per mille abitanti.

Il numero dei morti nel giugno 1937 (46.483) è stato superiore a quello del giugno 1936 (46.280). Il numero complessivo dei morti nei primi sei mesi del 1937 (321 mila 518) è stato superiore di 27.956 a quello del corrispondente periodo del 1936 (293.562). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei morti rapportato ad anno intero, rappresenta nei primi sei mesi del 1937 il 14,8 e nel corrispondente periodo del 1936 il 13,6 per mille abitanti. Nel giugno 1937 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (28.954) è stata superiore a quella del giugno 1936 (28.524). L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 173.001 nei primi sei mesi del 1937 e di 204.116 nel corrispondente periodo del 1936.

Si è avuto pertanto, nel primo semestre del 1937, un incremento naturale della popolazione inferiore di 31.115 a quello verificatosi nel corrispondente periodo del 1936, ragguagliato alla popolazione. L'eccedenza dei nati sui morti, rapportata ad anno intero, rappresenta nei primi sei mesi del 1937 l'8 e nel corrispondente periodo del 1936 il 9,5 per mille abitanti.

AGRICOLTURA. — La produzione delle olive nel 1936 è stata di q.li 9.654.740, con una diminuzione di q.li 3.533.980 rispetto alla produzione del 1935 (13.188.720). La produzione dell'olio nel 1936 è stata di ettolitri 1.684.040, con una diminuzione di ettolitri 664 mila 740, rispetto alla produzione del 1935 (2.348.780). La produzione del lino (tiglio) nel 1936 è stata di q.li 32.340, con un aumento di q.li 16.270 rispetto alla produzione del 1935 (16.070). La produzione complessiva dei bozzoli nel 1936 è stata di kg. 32.321 mila 551, con un aumento di kg. 14.967.189 rispetto alla produzione del 1935 (kg. 17.354.362).

OCCUPAZIONE. — Il numero medio degli operai, che nel maggio 1937 erano occupati nei lavori di opere pubbliche eseguite nel Regno a totale od a parziale carico dello Stato, risulta definitivamente accertato in 274.051, contro 240.097 del maggio 1936.

Indice dei prezzi all'ingrosso e del costo della vita. — L'indice nazionale dei « Prezzi all'ingrosso » base 1928/100, calcolato dall'Istituto centrale di statistica, presenta nel mese di giugno 1937 un aumento del 2,7 per cento rispetto al precedente mese di maggio, essendo passato da 87,6 a 89,9. L'indice nazionale complessivo del « Costo della vita » del mese di giugno 1937 risulta aumentato di punti 0,79, in confronto a quello del mese precedente essendo passato da 90,22 a 91,01, e quello del capitolo « Alimentazione » risulta anche esso aumentato nel periodo considerato di punti 0,70, essendo passato da 83,54 a 84,24.

La signora Roosevelt lascia Firenze per Venezia

Firenze, 19 notte.

Alle 11,30, col direttissimo di Venezia, ha lasciato la nostra città, dopo una permanenza di otto giorni, la madre del Presidente degli Stati Uniti, signora Sara Delano Roosevelt. Essa è giunta alla stazione di S. Maria Novella alle 14,15 insieme al maggiore Hookler della casa privata del Presidente e ai signori Taylor, dei quali è stata ospite in questi giorni, e che l'accompagnano fino a Venezia. Alla signora Roosevelt la moglie del Prefetto ha offerto un magnifico mazzo di fiori. Al momento della partenza, la signora Roosevelt, che era affacciata al finestrino, con la mano alzata nel saluto romano, è stata fatta segno a deferente omaggio dalle autorità e dalla folla dei viaggiatori.

Visite di Ministri alle ferriere dell'Elba

Portoferraio, 19 notte.

Alle ore 16 di oggi, sono arrivati a Rio Marina, a bordo del « Calatafimi », i Ministri Thaon di Revel, Alfieri, Lantini e Buffarini, accompagnati dal Prefetto e dal Federale della provincia e dal presidente dell'« Ilva » comm. Ardissone. Essi hanno visitato le miniere Ricci, quindi la miniera Calamita, poi si sono recati a San Martino dove hanno visitato il Museo napoleonico. A Portoferraio, hanno poi compiuto la visita agli alti forni.

D'Annunzio a Sirmione alle « grotte di Catullo »

Brescia, 19 notte.

Accompagnato dal sovrintendente del Vittoriale, architetto Giancarlo Maroni, il comandante Gabriele d'Annunzio si è recato oggi a Sirmione, dove ha sostato a lungo in ammirazione davanti ai grandiosi ruderi romani detti « le grotte di Catullo ». Durante il viaggio, il comandante è stato fatto segno a vibranti manifestazioni

Il cioccolatino avvelenato

L'inizio del processo dei giovani assassini

Genova, 19 notte.

In Corte di assise si è iniziato il processo a carico dei ventenni Carlo Soppiano e di Luigi De Grandis, imputati di avere ucciso la dodicenne Irma Celle col tristemente famoso cioccolatino avvelenato, che essi avevano preparato e offerto alla madre della piccina, Maria Berruti, allo scopo di ucciderla e derubarla del denaro da essa posseduto. I genitori della bimba si sono costituiti P. C.

All'udienza antimeridiana ha assistito molta folla che pure ha tornato a gremire l'aula nella seduta pomeridiana. Carlo Soppiano parzialmente ha confessato la sua colpa, addossandone però la responsabilità al complice. Ha descritto i preliminari dell'operazione per il delitto. Il De Grandis ha detto di nulla ricordarsi, per il fatto che quel giorno era sotto la azione della cocaina. Dopo l'escussione dei medici, che ricevettero la piccola Irma, l'udienza è stata rinviata a domani.

Otto anni di reclusione a un pittore omicida

Roma, 19 notte.

Dopo tre giorni di laborioso dibattimento ha avuto termine dinanzi alla nostra Corte d'Assise il processo a carico del pittore Salvatore Giancola che, nel gennaio del '36, uccise tale Orlando Codella e ferì mortalmente la propria amante Antonietta Ferrante, con la quale conviveva da varii anni more uxorio. Costei, che si era allontanata da casa insieme alla sua bambina settenne, è stata trovata dal Giancola in una baracca di via Appia giacente in unico letto col Codella e la bambina. Il P. M. ha chiesto la condanna ad anni venti di reclusione. La Corte, aderendo alle richieste della difesa ha concesso al Giancola i benefici della semi infermità di mente, della provocazione e dei motivi di particolare valore morale e sociale, condannandolo ad otto anni di reclusione, di cui due condonati.

Causa di nuovo genere discussa in Tribunale a Milano

Milano, 19 notte.

Il nostro Tribunale civile, con sentenza odierna, ha risolto una questione di diritto, nuova in giurisprudenza. La N. D. Margherita Negroni, vedova Prina, morta nel 1933, lasciava erede universale delle proprie sostanze il Pio Istituto dei Sordomuti di Milano, e stabiliva che il rag. Luigi Gualta potesse beneficiare del diritto di abitazione in un appartamento in corso Roma, esentandolo da ogni imposta e tassa presente e futura.

Il rag. Gualta ritenne anche di essere esentato da altri aggravi, come il pagamento della portineria, luce, fognature; ma non fu dello stesso parere l'Istituto erede della Negroni, che avrebbe dovuto accollarsi quelle spese. Perciò mosse causa al rag. Gualta, il quale si sentì condannare alle delle spese, sia per il passato che per l'avvenire.

Un morto e tre feriti gravi per lo scherzo di un motociclista

Verona, 19 notte.

Oggi pomeriggio, a San Giovanni Lupatoto, mentre certi Cesare Simbeni di anni 24, la fidanzata Natalina Personi di anni 25, ed il fratello Fortunato, di anni 25, stavano chiacchierando sul ciglio di una strada, un amico del Simbeni, certo Carlo Magrini, gli chiedeva se poteva prestargli temporaneamente la sua motocicletta. Infatti, dopo avere percorso alcuni chilometri, il Magrini tornava al punto di partenza, e scherzando si avvicinava ai tre, facendo finta di investirli senonchè la manovra di frenata non riusciva in pieno, e la motocicletta travolgeva tutti. Il Magrini moriva sul colpo e gli altri venivano trasportati in condizioni gravi all'ospedale.

Autore di mortale investimento a sua volta investito

Bergamo, 19 notte.

Nei pressi di Casazza, sulla strada Bergamo-Lovere, certo Luigi Damiani, di anni 49, pilotando una motocicletta e recando sul seggiolino posteriore la moglie Serafina Villa, di anni 36, investiva un ciclista rimasto sconosciuto, uccidendolo all'istante. Il Damiani e la moglie per l'urto sbalzavano dalla macchina, ed essi non avevano ancora avuto il tempo di rendersi conto della grave sciagura, che venivano investiti da una motocicletta pilotata da Pietro Faccini, di anni 39. Tutti e tre riportavano ferite varie.

Affittacamere derubata

Milano, 19 notte.

Un individuo dall'aspetto distinto si è presentato all'affittacamere Clara Minguzzi, in piazzale Grandi 5, chiedendo di visitare una camera. La donna lo ha accompagnato nella stanza e l'individuo poco dopo si è allontanato. Più tardi la Minguzzi ha constatato la scomparsa di anelli d'oro, pietre preziose, spille d'oro, di tre perle di rara grossezza, un orologio d'oro, nonchè una somma in denaro, per un valore complessivo di oltre 30 mila lire.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20,10: Giornale radio — 11,30: Trio Chesi — 12,30-13 e 13,10-14: Musica operistica — 14,10-14,20: Cronache del turismo - Borsa.

Ore 16,40: Trasm. dalla Colonia Marina di Pesaro — 17,15: Concerto della pianista Severina Buonerba — 17,30-18,5: Balli, presagi e conversazione di Emilia Rosselli: « Argomenti femminili ».

Ore 18,50: Com. del Dopolavoro — 19: Orch. Ferruzzi — 20,30: Conversazioni a cura della U.N.P.A. — 20,40: Musica varia — 21: Stagione lirica dell'EIAR: « L'Elisir d'amore », opera in 3 atti di G. Donizetti; diretta dal M.o U. Berrettoni — Negli intervalli: Conversaz. di Lucio d'Ambra: « Il libro che sono tre » - Notiziario — Dopo l'opera: Giornale radio - Musica da ballo, sino alle 23,55.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

[illegible] 20,40: Orch. Ferruzzi — 21: « L'amore di Ghelina », radioscena in 3 tempi di Felix Silvestri — 22: Concerto della pianista Branka Musulin — 22,50: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Vienna: Ore 21,30: Musica leggera — **Bruxelles** I: 20: « Il pipistrello », operetta di J. Strauss — **Lille:** 20,30: « La danse di mezzanotte », comm. di C. Méré — **Nizza P.T.T.:** 21: « La vivandiera », opera comica di Godard — **Parigi P.T.T.:** 20,30: Danze di grandi compositori — **Strasburgo:** 20,10: « Carmen », opera di Bizet — **Berlino:** 20,10: « Il nemico della musica », operetta di Genée — **Lipsia:** 22: Soprano, violino e chitarra — **Midland R.:** 21,40: Concerto di flauto — **Lussemburgo:** 22,50: Musica italiana — **Hilversum:** 21,25: « Le stagioni », oratorio per soli, coro e orchestra — **Monte Ceneri:** 22,30: Concerto di piano.

MERCATI

BESTIAME

Bologna, 19. — Buoi da macello di 1.a qual. al Ql. L. 360-380; id. 2.a qualità 320-340; id. 3.a qual. 280-310; vacche di 1.a qual. 340-350; id. 2.a qual. 310-330; id. 3.a qual. 260-280; vitelloni 1.a qual. 380-400; id. 2.a qualità 340-370; id. 3.a qual. 300-330; vitelli di 1.a qual. 475-525; id. 2.a qual. 415-460; manzi di 1.a qual. 400-420; id. 2.a qual. 370-390; id. 3.a qualità 320-350.

Milano, 19. — Buoi di 1.a qual. al Kg. L. 4,45-4,75; id. di 2.a 3,90-4,35; vacche di 1.a qual. 4,15-4,45; id. di 2.a 3,60-4,05; id. di 3.a 2,80-3,35; tori di 1.a qual. 4,30-4,70; id. di 2.a qual. 3,70-4,15.

Modena, 19. — Vitelli da latte immaturi al Ql. L. 580-600; id. maturi 640-700; manzette da un anno a due 380-430; manzi fino a quattro anni 410-420; buoi di 1.a qualità 400-430; id. di 2.a 360-390; vacche di 1.a qual. 340-360; id. di 2.a 270-290; buoi e vacche di scarto 200-270; tori 360-380; suini magroni da 40-50 Kg. al Kg. L. 8-8,50; lattonzoli 9,50-10,50; grassi fino a 150 Kg. peso vivo 580-600 al Ql.; id. a peso morto 630-650.

Oleggio, 19. — Bestiame da macello: buoi al Ql. L. 405-435; vacche 310-350; vitelli 585-640; manzi 404-452.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

19 Luglio 1937 - XV

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Torino	29,0	19,0	var.	ser.	—
Genova	30,0	23,0	aum.	misto	cal.
S. Remo	29,0	21,0	staz.	ser.	»
Milano	31,0	21,0	dim.	misto	—
Venezia	28,0	21,0	»	ser.	cal.
Trieste	30,0	23,0	»	misto	moss.
Trento	33,0	18,0	»	»	—
Bologna	29,0	21,0	staz.	»	—
Firenze	29,0	18,0	»	ser.	—
Ancona	25,0	21,0	»	misto	agit.
Rimini	27,0	20,0	»	ser.	moss.
Roma	26,5	18,5	»	misto	l.mo.
Napoli	29,0	18,0	»	ser.	cal.
Bari	25,0	21,0	»	misto	moss.
Taranto	28,0	22,0	dim.	cop.	agit.
Catania	—	—	—	—	—
Messina	26,0	20,0	staz.	piov.	moss.
Cagliari	—	—	—	—	—
Tripoli	27,0	23,0	aum.	misto	agit.
Bengasi	28,0	20,0	staz.	ser.	moss.
Rodi	—	—	—	—	—

Oggi alle ore 15 dopo aver ricevuto con edificante pietà tutti i Conforti Religiosi, chiudeva la terrena sua vita esemplarmente umile, benefica, pia

Celina Robuffo Vignolo

Dolorosamente colpiti dànno il triste annunzio il marito Cav. Dott. **Clemente Robuffo**, gli zii, le zie, i cugini e parenti tutti, gli affezionatissimi famigliari, invocando una preghiera per la cara Estinta.

Non si mandano partecipazioni personali e per aderire al desiderio della Defunta si prega di non inviare fiori.

L'accompagnamento funebre avrà luogo il giorno 21, mercoledì, alle ore 9, per la Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni, indi la cara Salma sarà trasportata a Casalotto di Mombaruzzo ove nel giorno successivo, alle ore 9,30, sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia dopo l'ufficio funebre, che sarà celebrato in quella Chiesa Parrocchiale. (4514

Nizza Monferrato, 19-7-1937-XV.

Stamane munita dei Conforti Religiosi dopo una vita tutta dedita alla famiglia, spirava fra le braccia dei suoi cari l'anima buona di

Dolza Teresa ved. Prinetto

Angosciati ne dànno il doloroso annunzio i figli **Maddalena** col marito Dott. **Rodolfo G. B.** e figli, **Laura** col marito **Mazzola Lorenzo** e figli, **Rosalia** col fidanzato **Tabone Oreste, Maria, Giuseppe** colla moglie **Eleonora Ferrero** e bimba, il fratello, le sorelle, la suocera, cognati cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 20 corr., alle ore 10,30, partendo da corso Stupinigi, 283, indi la cara Salma proseguirà per Piobesi. Non si accolgono fiori e si ringrazia anticipatamente le gentili persone che interverranno alla mesta funzione.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 53-489

Stamane munito dei Conforti Religiosi dopo una vita dedita al lavoro e alla famiglia, mancava all'affetto dei suoi cari

Bonelli Francesco

d'anni 49

Angosciati ne dànno il triste annunzio la moglie **Carutti Maria**, il figlio **Antonio**, la mamma, il fratello **Guido** e consorte, lo suocero, i cognati, gli zii, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 20 corr., alle ore 10,30, partendo da via S. Domenico, 33.

Si ringrazia anticipatamente tutte le gentili persone che interverranno alla mesta funzione.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 53-489

Ieri dopo lungo soffrire mancava all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Romero

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, la nuora, il nipote ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle 10,30, partendo da via Pianezza n. 51, Torino. Si prega di non inviare fiori.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 53-489

L'**AZIENDA ELETTRICA MUNICIPALE** partecipa con dolore la morte della Signora

Annunziata Meschi Ved. LA JACONA

madre amatissima del Signor Ernesto La Jacona, impiegato nell'Azienda. (10760

La **Direzione** ed il **Personale** del **Credito Italiano** hanno il dolore di annunciare la perdita del Procuratore Signor

Paolo Francesco Canet

avvenuta il 17 corrente. (S

La bambina

Rita, la bambina, era entrata in casa di Tommaso Guzzi facendosi piccina piccina, attaccata alla gonna della madre. Arrivata in cucina si era messa a sedere in un angolo cheta, seguitando a giocare con una certa sua bamboletta di cencio, l'unica ricchezza che avesse al mondo. Ogni tanto alzava gli occhi a guardare chi entrava e chi usciva: parenti, amici, tutti con un'aria strana, non si capiva se più costernata o più curiosa: Tommaso Guzzi era malatissimo e tutti credevano che morisse. Qualcuno osservò la bimba.

— E questa chi è, di dove sbuca?

Subito Olga, la madre accorse. — E' la mia bambina, non posso lasciarla sola a casa. Ma sta quieta, non dà noia a nessuno.

Gli altri si comunicarono l'informazione. — E' la bambina della donna che viene per la pulizia. Una brava donna, una fortuna per Tommaso che ha la fissazione di non tenere domestiche e di mangiare al ristorante!...

Dopo però, quando, con meraviglia di tutti, fu guarito, del ristorante non volle più saperne. E fu così che Olga si installò definitivamente in casa di Tommaso e che quel che doveva accadere accadde. I parenti, specie le donne, certe cugine dai denti lunghi, sentendo parlare di probabile matrimonio, crollavano disapprovatrici e frementi il capo. Non c'era niente di male che un vecchio scapolo sentisse il bisogno di ammogliarsi, ma l'ostacolo era la bambina. Non voleva mica far sua quella creatura di un altro sangue?...

Oh, no, no certo, egli diceva sbigottito e guardava quasi con timore la bambina seduta savia savia accanto a lui che giocava adesso con la bambola vera che egli le aveva regalata per Natale. Era curioso come quei due potessero star vicini per ore senza dirsi niente e pur facendosi compagnia. Adesso, vestita di rosa o di blù come una bambolina, coi capelli biondi ravviati, il visino sempre raggiante di salute e di serenità, Rita sembrava una bimba di ricchi. Solo che non capiva come mai il signor Tommaso la guardasse tanto in casa e fuori non la volesse neppure tener per mano. — Perchè? — ella domandava insistente alla mamma, ma quella non rispondeva. E un'altra cosa non capiva Rita, come mai la mamma che adesso mangiava tutti i giorni, si vestiva bene e pareva anche lei bella ed elegante, facesse un viso così triste e così scuro, tutte le volte che parlava di matrimonio col signor Tommaso.

Egli borbottava:

— Capirai, per me, ti sposo anche subito, ma la bambina?...

— Vuoi mica che la dia a suo padre?...

Quella volta Rita si era attaccata con più violenza, quasi con passione, alla gonna della madre.

— Perchè, mamma, il signor Tommaso non vuol essere il mio papà?...

Un po' impacciato, egli si era messo a guardare altrove, ma il suo grosso viso roseo dagli occhi chiari, che sembrava quello di un bimbo vecchio, appariva tutto turbato. Che domande faceva quella bambina!...

Quello stesso giorno Olga vestì la bimba di tutto punto e poi la portò lontano, in tram, fino a un sobborgo che pareva un'altra città. Là, in un gran caffè, sedute a un tavolino, aspettarono a lungo, Rita aveva anche preso un gelato, poi, eccoti un cameriere arrivare frettoloso, chiamato da quello che era di servizio. La mamma si era alzata per parlargli fitto fitto, l'uomo, che era piccoletto e magro, con un viso nervoso e preoccupato, ascoltava senza sorridere, gettando ogni tanto uno sguardo poco allegro alla bambina. Alla fine disse qualcosa, la mamma ribattè concitata portandosi il fazzoletto agli occhi, intanto la bambina si distrasse, e quando volse il capo il cameriere era scomparso. — Quello era tuo padre — disse poi Olga alla bambina che sentì a un tratto qualcosa al capo come se il cervello volesse scoppiarle. Perchè v'eran, nel mondo, delle cose che non si potevan capire?

Dopo, a tavola, mentre finivano di mangiare, Olga disse, tetramente:

— Suo padre acconsentirebbe a prenderla, se...

— Se, cosa?...

— Sai, ha moglie e quattro figli. Può prenderla, se gli si dà una somma di denaro. Dice che la terrà con gli altri, una di più una di meno...

Il signor Tommaso e la bambina si guardarono e l'orrore senza nome che si dipinse sul piccolo viso dell'una fu immediatamente riflesso sul grosso viso dell'altro.

— Ma se non c'è altro mezzo!... — gemette Olga mettendosi a piangere. — Se tu mi sposi solo a quel patto!

La bimba, anelante, come stretta in un dolore superiore alle sue forze, esitò solo per un attimo, poi, invece di attaccarsi alla gonna di sua madre, si gettò fra le braccia del signor Tommaso.

— No, piccola, non piangere, no, sta tranquilla, starai con me, con me, sarò io il tuo papà...

La donna li guardava adesso con stupore, la bocca aperta, la faccia contratta in una smorfia.

— Ma non avevi detto...

— No, no — ansimava il signor Tommaso — è a lei che voglio bene, è lei che voglio... è lei... più ancora di te.

Ora capiva, le aveva voluto bene appena l'aveva vista, quieta quieta, su quel panchettino, solo non aveva osato dirlo, le cugine dai denti lunghi gli facevano tanta paura! Ma adesso la luce s'era fatta in lui, uno di quei bagliori in cui appaiono le vocazioni vere, e la tenerezza paterna, che gli faceva da tanto groppo alla gola, si scioglieva finalmente in una pioggia di lacrime e di baci su quella testina bionda.

Carola Prosperi

Il caldo e le folgori devastano l'Asia media

Riga, 19 notte.

Informano da Taskent che l'ondata di caldo tropicale, abbattutasi sulle regioni dell'Asia media, perdura, e causa giornalmente numerose vittime. Il flagello non trova riscontro nella storia degli ultimi decenni. La temperatura è salita a 40 gradi all'ombra. A Taskent, si sono registrati, nella sola giornata d'ieri, ben quattordici decessi dovuti ad insolazione. Anche nell'Azerbadigian, la temperatura continua a salire. Il termometro, a Bacù, ha raggiunto 57 gradi. Le vittime sono numerose. Vastissime zone agricole sono interamente arse.

Violenti temporali inoltre si sono abbattuti sulla regione del Volga. A Gorki, tre contadini sono rimasti uccisi dal fulmine. Un intero kolkhoz, colpito dalle folgori, è stato distrutto dal fuoco. Pioggie torrenziali si rovesciano incessantemente da quattro giorni sulla regione mineraria degli Urali. La città di Sverdlovsk si trova sottacqua. Un fulmine è caduto sulle officine ferroviarie Vostadio, causando un violento incendio, che continua tuttora. I danni causati dall'alluvione sono valutati a oltre venti milioni di rubli.

Non è facile imitare Guglielmo Tell

Praga, 19 notte.

Non è facile imitare Guglielmo Tell. A Miskolcz, nella Slovacchia, sabato scorso, i membri della locale Società dei tiratori, hanno tenuto una festa durante la quale un tale ha scommesso di essere capace di far cadere, a trenta metri di distanza, il distintivo della Lega dal berretto di un compagno. Un socio ha accettato la scommessa e si è messo in posizione, alla precisa distanza di trenta metri. Il rivale di Guglielmo Tell ha sparato, ed ha in realtà colpito il distintivo facendolo cadere dal berretto; però ha anche colpito il compagno così gravemente, che si è dovuto trasportarlo all'ospedale in fin di vita.

Hitler definisce «infelici» i pittori cubisti

Monaco, 19 notte.

Viene fatto notare nei circoli artistici di questa città che, inaugurando il Palazzo dell'arte tedesca, Hitler ha dichiarato fra l'altro che gli artisti i quali vedono i cieli verdi e le nubi gialle debbono aver la vista difettosa e non dovrebbero quindi mettere al mondo dei figli infelici come loro. Egli ha aggiunto che il cubismo, l'impressionismo e simili idiozie non troveranno posto nell'arte germanica.

Il principe Michele di Romania sta per partire per l'Italia

Bucarest, 19 notte.

Il principe ereditario Michele ha superato sabato gli esami di ammissione alla 3.a classe ginnasiale. Come è noto, egli frequenta un ginnasio pubblico. Prima di partire per l'Italia, dove trascorrerà un mese, il Principe si è recato al cimitero con dei compagni per deporre una corona sulla tomba di un compagno morto.

ITINERARIO PADANO

Dove il Po è ancora un ruscello

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

CRISSOLO, luglio.

La nascita d'un bel fiume è sempre uno spettacolo, come rievocare l'infanzia d'un gran personaggio. La fantasia segue a volte la riga dei fiumi sulla carta geografica, azzurri, le vene della terra; il viaggiatore volentieri sui ponti e si ferma un istante, sia pure un istante, a guardare: qualcosa di originario ci parla con la presenza dei fiumi. Gli antichi sacrificavano ai fiumi, e pare che nella Roma primitiva si facessero annualmente sacrifici umani al Tevere. Mentre in molti paesi i fiumi sono rimasti vie di grande traffico, e per esempio Rouen ha sulla Senna un porto più ricco e frequentato della stessa Marsiglia, in paesi come l'Italia i fiumi ebbero l'ultima loro storia di vie di comunicazione nella seconda metà dell'Ottocento.

Una statua navigante

Sul Po, ch'io sappia, l'ultimo grosso trasporto per via fluviale fu quello della statua di Carlo Alberto eretta nella piazza di Casale. Lo sviluppo stradale italiano, fra i maggiori di Europa, e l'impiego delle macchine, hanno riportato i fiumi nostri a una funzione meramente geologica, e il Po è la grande arteria che dà linfa alla valle più prospera d'Italia. Sul suo corso, quanto a vita fluviale, qualche piccolo trasporto da riva a riva e qualche pescatore. Le anguille arrivano dal mare dei Sargassi e si posano alle sue foci dopo aver traversato molto Atlantico e il Mediterraneo: i pesci risalgono la corrente dalla foce cercando un letto pulito per deporvi gli ovi. Da secoli l'istinto animale ripete invariabilmente questa vicenda. Noi consideriamo queste manifestazioni dell'istinto come infallibili. Ma che in realtà non è vero.

Sul Tevere, per esempio, i pesci risalgono la corrente fin quasi alla sorgente per deporvi le uova, e tuttavia il fenomeno della nascita accade di rado; le acque limacciose impediscono ai nati di svilupparsi e d'intraprendere il viaggio all'ingiù: ecco uno straordinario ma non infrequente errore dell'istinto, ripetuto ininterrottamente per secoli e secoli. Non c'è che l'uomo con la sua ragione a poter correggere un tale errore della natura. Forse, in contrasto con la dottrina del Settecento per cui tutto quanto opera la natura è ben fatto, il nostro tempo erigerà quello dell'intelletto e dell'intervento umano. I quali riparano, nel caso che ho detto, in questo modo. L'uomo spreme in una bacinella d'acqua gli ovi del pesce femmina; poi si spreme i latti del maschio.

...Un rivo bianco e azzurro

La fecondazione avviene in questo istante. Mentre nei fiumi e nei mari, fra miliardi di ovi una minima parte arriva ad essere fecondata, nella bacinella dell'uomo la percentuale è altissima. Poi, in una conca di vetro, sotto un'acqua continua, l'ovo si sviluppa. In sette giorni, o in quindici o in venti il pesce esiste, milioni d'esseri vibrano trasparenti al punto che se ne scorge il cuore come un punto nero nel vetro delle prime fattezze; l'uovo è attaccato come un freno sotto il minuscolo essere trasparente e navigante, ne diviene l'apparecchio vitale, il ventre stesso dell'animale. Poi l'uomo depone questi milioni di esseri nelle incubature, al riparo, nelle acque basse, dove i pesci grossi non arrivano e di dove i nuovi nati non si allontanano trattenuti qui da un istinto; non ne usciranno fino a quando non siano capaci di difendersi. Così si ripopolano i fiumi, e così gli allevamenti di Peschiera riforniscono tra dicembre e gennaio il Garda.

LA SORGENTE DEL PO. Da una culla di roccia, in uno scenario formidabile, maestoso, sgorga la murmure vena giuliva.

Il Po, al suo principio, è un rivo chiassoso, bianco e azzurro, con qualche gruppo di trote pulitamente picchiettate. A Paesana restai a guardare questo fiumicello che salta giù da balza a balza con una voglia impetuosa di correre; uno accanto a me disse: «Questo è il Po», come s'indica un ragazzo prodigio. Da ponente a ponente della valle diecine di altri piccoli affluenti ne gonfiano la corrente che le cadute di pietre dalla montagna rendono schiumosa e fragorosa. A Paesana era giorno di mercato, e in piazza erano esposti i prodotti della valle, fin dove la valle è prospera e utile all'uomo. Il mercato si schierava sulla strada principale, presso le due parrocchie, due chiese tra le più festose che abbia mai veduto. Le pitture sacre, con tutta una storia, ornano i porticketti esterni con una fantasia che non ha timore di sembrare appariscente, allo stesso modo dei tabernacoli che lungo la valle ricordano i santi, e spesso santi armati come San Chiaffredo. Mi venne a mente per contrasto un paragone con l'Italia meridionale, dove sembrerebbe che tutto debba essere colorito, specie i segni che ricordano Dio e i santi; ma sono tristi e quasi tetri: i calvari che ricordano nei paesi la Crocifissione, non sono che tre croci di legno disposte su un muricciolo a semicerchio sopra un monticello di terra; qui nel settentrione, presso le nevi e la uniforme natura invernale, i colori brillano così verdi e azzurri con una freschezza di prato alpino. A mano a mano che si scende nei paesi del sole, i grigi i neri i bianchi, dominano il paesaggio, e la troppa luce si identifica col buio nero notturno. Dove il settentrione ha la stregua di mezzanotte, il meridione ha il diavolo di mezzodì, o se volete il grande meridiano dio Pan e i terrori della montagna incombente lì dà nel sud la luce bruciata a strapiombo nell'ore meridiane.

Felice, giulivo borgo di Paesana!

Questo paragone m'ha accompagnato involontariamente lungo la valle alta del Po. Gli abitanti della valle, cortesi com'erano quando riempirono l'autobus, davano l'impressione d'un trattenimento, e si trattava di contadini e valligiani scesi a far provviste dai luoghi più alti. Là dove un autobus nelle valli di Locri o dell'Etna sarebbe pieno di visi gravi e di discorsi sulla vita, i fatti del luogo, e magari sulla condizione di essere vivi nel mondo, questo di Paesana era pieno di frizzi, d'incontri cordiali e festosi, di complimenti, e bisognava levare gli occhi per accorgersi che si trattava di duri montanari che nel giorno festivo erano scesi a comperare pane, utensili di lavoro, e le donne i piccoli meccanici di tutto per i nipoti e i figli.

Paesana, bel nome e classico borgo, con le sue chiese affrescate e un albergo che s'intitola Americano, ciò che è ancora un tratto di carattere, è il centro di tutta la valle alta del Po. Ancora più su, per cento o duecento metri, cresce il grano, c'è ancora la casa rustica coi palchi e i ballatoi tutto in giro all'interno, e l'interno come una scena a tre pareti, si apre sulla strada. Si sente una certa felicità della terra, una buona invenzione d'architettura in tutto il paese, disposto a imbuto lungo la valle, e dominato dal prisma gemmante del Monviso. Più sopra comincia precisamente il mondo della gente che è scesa a comperare anche il pane: la valle alta dove non crescono che alberi da legna e fieni.

Non riuscii a leggere il nome dell'illustre concittadino cui Paesana ha eretto un busto in una nicchia d'un edifizio. Tra santi locali lungo la strada e nomi di strade che ricordano attimi della storia piemontese che ha toccato questi luoghi (a Barge, per una strada ombrosa intitolata al Conte di Barge, mi venne a mente come chiuso nel mantello nero dell'esilio Carlo Alberto che partiva con questo titolo in incognito), e ricordi di uomini il cui nome non ha mai forse oltrepassato la valle natia, questo è proprio il Piemonte con la sua memoria fedele.

In qualche paese di queste valli, nei giorni di festa gli abitanti espongono sulla strada, presso le botteghe e alle colonne dei portichetti, i ritratti di famiglia antichi e nuovi: un mondo tramontato rivede in tali giorni la luce del sole, dal cavaliere del Settecento al signore del Risorgimento, all'ingrandimento fotografico del nonno di ieri. Una civiltà di discendenza, paterna, familiare, infine monarchica; questo è un carattere che un estraneo riconosce subito in Piemonte, e con esso si spiega una continuità storica senza salti, filata sullo stesso filo.

La valle alta

Alle prime fermate dell'autobus fuori di Paesana, è la valle alta. In appena ventotto chilometri, quanto è lungo il primo corso del Po prima del piano, la natura cambia di cento in cento metri in modo totale; si sono appena lasciati i castagni alla agricoltura che d'un tratto comincia la natura leggera ma sterile dell'Alpe. I torrenti che scendono ad arricchire frettolosi il primo rivo del gran fiume si moltiplicano, la valle si restringe, il bosco è più gremito. A ogni incrocio la compagnia in viaggio si saluta, si separa e si assottiglia, affrontando la strada a picco sulla valle, verso i paesi delle belle praterie, dove però nè grano nè vino sorridono all'uomo, e il noce e il castagno cedono il posto al faggio, dove insomma la natura è più grandiosa, solenne e avara. Una di queste donne in viaggio, che aveva comperato al mercato un cero per qualche cresima, la candela, là dove la stringeva con la mano calda, d'un pugno di foglie verdi e fresche. La valle è chiusa e stretta, ormai nient'altro che una gola profonda tempestata dalla caduta delle pietre; di qua e di là si aprono i sentieri e le strade che conducono alle borgate alte delle tranquille e quasi attonite popolazioni della montagna. Ma dure e ferme, pronte e intraprendenti. Il silenzio e la calma di questi luoghi son cose fuori del mondo, e tuttavia la gente è mobile e arguta. In tutto questo viaggio non ho sentito una sola parola che non avesse un suono festevole e cordiale, e da incontro a incontro di persone ai crocicchi, tra scendere, salire, arrivare, partire, come il seguito d'un discorso interrotto e da riprendere al prossimo nuovo incontro. Eppure è gente di vita dura.

Paesaggio, con uomini

Sembra lontano: Sanfront, Paesana, Barge, di cui si ha la nostalgia come di luoghi propizi e riposanti, con gli alberghi modesti cui si vorrebbe sostare ad aspettare la sera, quando fra le panche disposte a semicerchio intorno a un carro zingaresco, cominceranno gli «spettacoli d'arte varia» che annunzia il programma: sono passate appena due ore e siamo già nel regno alto del latte, del fieno, della paluda, dove il clan venuto dal piano si spoglia e frizza, il rumore dei rivi che precipitano a valle è un brusio continuo e solitario, e fra questi è il Po. Arriva fin qua faticosamente una piccola banda composta di un'armonica e un piffero, e per terzo ornamento un pappagallo in gabbia che estrae il bigliettino della fortuna; questo concertino sotto le finestre ha qualcosa della favola; lo si vede più tardi partire sulle biciclette per la discesa, e il pappagallo sbatte svolazzando nella gabbia: stralcio ancora una pagina d'un vecchio e dismesso libro di scuola. Quassù comincia il regno difficile. Gli uomini sono coscienti al piano, con la nostalgia cocente della montagna, una delle cose vere della letteratura romantica: la montagna non bianca, ma alta, libera, dove si respira bene, dove nasce gente di tutta un'altra struttura dalla comune, e che là vuol tornare, se non altro per guarire, a finire di consumarsi, dei mali con cui la città gherminisce facilmente l'uomo che scende dalla sua solitudine alta per commerciare tra gli uomini.

Corrado Alvaro.

LA STRADA BIANCA RIGA LA VALLE, fa da salotto al paese: Crissolo vive la mite galezza del Po bambino.

Dietro lo schermo

Il Congresso si congeda - Nuovi film italiani - «Squadrone bianco» a Tokio - Per la Mostra del Lido - Un film tedesco-giapponese - La pulzella di Hollywood - E' la volta di Omero?

Relazioni, discussioni e banchetti, che cosa è stato proposto e accettato al Congresso della Camera Internazionale del Film, tenutosi recentemente a Parigi?

Primo: il libero scambio internazionale dei film culturali ed educativi (l'importanza dell'argomento è evidente: la Camera Internazionale ha fatto suo ciò che da tempo è propugnato e gradualmente raggiunto dall'Istituto Internazionale del Cinema Educativo, che ha sede in Roma).

MARIA GAMBARELLI sarà Miss Lucy ne «Il dottor Antonio»

Secondo: l'importazione temporanea, per tre mesi, in ogni Paese, per facilitare lo scambio del prodotto cinematografico (se ciò dovesse essere disciplinato in modo da evitare ogni e qualsiasi abuso, tale importazione temporanea potrebbe risolversi, da parte dell'importatore intelligente, in una scelta più oculata).

Terzo: la creazione d'un tribunale internazionale per tutte le questioni cinematografiche, oltrepassanti i confini di questo o di quel Paese (insomma, l'Aja o la Ginevra del film; dati i precedenti, staremo a vedere).

Quarto: la creazione d'un archivio internazionale e d'un ufficio statistico (vedi ottavo).

Quinto: stretta collaborazione con la Mostra Veneziana e con il Comitato dei Giuochi Olimpici (per dare alla Mostra di Venezia un carattere di «esclusiva» internazionale, e perchè alle Olimpiadi il film sia accolto fra le Olimpiadi artistiche: due proposte che si raccomandano da sè).

Sesto: limitazione delle sale di spettacolo (più che «limitazione» si vorrebbe leggere «disciplina»: il cinema, già molto diffuso, non lo sarà mai abbastanza).

Settimo: limitazione della concorrenza commerciale degli apparecchi di piccolo formato (si vorrebbe autorizzare la riduzione di un film a passo normale in uno a passo minore non prima che siano trascorsi tre anni dall'edizione del film. Il 16 mm. comincia davvero a impensierire; il limitarne l'azione così draconianamente non giova certo alla diffusione dell'opera cinematografica: sarebbe stato meglio proporre un'eccezione per quelle località dove esistono soltanto impianti a 16 mm.).

Ottavo: creazione in ogni Paese d'una cineteca per i migliori film d'arte e i più importanti film culturali (il n. quattro completa il n. otto: proposte ottime sotto ogni aspetto, da tempo propugnate ovunque).

Il prossimo Congresso si terrà a Roma, nell'aprile 1939; scaduto il biennio di presidenza del dottor Lehnich, per il prossimo è stato eletto Giorgio Lauzzi. Rappresentano l'Italia nel Comitato esecutivo S. E. Paulucci e l'on. Ravaglioli.

***

Si è iniziata la lavorazione di *Gatta ci cova*. (Capitani-Film, Consorzio ICAR) dalla commedia «L'art. 1083» di A. Russo Giusti. Sceneggiatura di G. Gianníni, regia di G. Righelli, scenografie di A. Montuori, operatore C. Montuori, esterni nei dintorni di Roma e in Sicilia, studi della Cine-Città: fra gli interpreti, Musco, Rosina Anselmi, Mazza, Elli Pardo, Silvana Jachino, Zerbinati e Ribulsi. Questi ultimi due del Centro Sperimentale. — Enrico Glori (noto negli ambienti cinematografici parigini, dove ha lavorato a parecchi film) ritorna in Italia per *Mascia alle undici* e *I tre desideri*. — *Scarpette di broccato* è finito per ciò che riguarda le riprese; il film è ora al montaggio e si conta di averlo ultimato per la Mostra del Lido. — A Tirrenia è stato sperimentato, con ottimi risultati, un nuovo procedimento di ripresa a colori, il «Francital». — Maria Jacobini torna agli schermi? La si dovrebbe rivedere in *Gli uomini non sono ingrati*, tratto dall'omonima commedia di Alessandro De Stefani (regia di Guido Brignone) con Isa Pola, Viarisio, la Rissone, Luigi Almirante, Cervi e Stival. — *Squadrone bianco* si proietta contemporaneamente in due cinema di Tokio, con grande successo. — L'«Enic» presenta *Scipione l'Africano* con un ricchissimo volume, degno di una delle massime Case editrici.

***

Proseguono alacremente i lavori per il nuovo teatro cinematografico del Lido, che sarà inaugurato durante la V Mostra. Si è alla vigilia della chiusura delle notifiche e a giorni si riunirà la Commissione d'accettazione per l'esame delle opere inviate. Tutte le Nazioni produttrici saranno presenti alla grande parata del film: tra le ultime adesioni sono quelle dell'Egitto, dell'India, della Svizzera e degli Stati Uniti. La giuria parigina, nominata dal Ministro delle Belle Arti per decidere la «rappresentativa» francese a Venezia, comunica di aver finito i suoi lavori scegliendo i seguenti film: La grande illusion, di Jean Renoir; Les perles de la Couronne, di Sacha Guitry; Un carnet de bal, di Julien Duvivier; Hélène, di Jean Benoit-Lévy.

***

Gli accordi avvenuti fra la Germania e il Giappone, dei quali a suo tempo fu data notizia, vedono ora il primo frutto della collaborazione nippo-tedesca con *La figlia del Samurai*, che ha ottenuto uno schietto successo di critica e di pubblico a Berlino e a Vienna. Arnold Fanck, il noto regista di film di montagna, ha girato tutte le sequenze al Giappone, con attori tutti giapponesi, eccettuata una sola attrice tedesca. Nel film si presenta il problema del tradizionalismo esistente nelle famiglie aristocratiche giapponesi che cozza contro il modernismo recato in patria dai figli che hanno studiato all'estero. Particolarmente ammirati gli esterni girati ai piedi del Fushyjama, il monte sacro dalle pendici in fiore e dalla vetta nevosa.

***

E' corsa la voce che la Garbo, dopo la *Walewska*, interpreterà una Giovanna d'Arco. *Una rivista americana, «New-Yorker», ha ironicamente anticipato quale sarà, press'a poco, la trama del film, della pulzella made in Hollywood. Vale la pena di riferirla. Nel villaggio di Domrémy abita una povera ma bellissima pastorella. Un giorno ode una voce dirle di recarsi dal Delfino e di non aver paura. Si veste da uomo e parte per salvare la sua patria. Il Delfino, mal consigliato, resta insensibile alla sua bellezza. Giovanna se ne dispera, crede fallita la sua missione; ma un giovane, bellissimo e gagliardo cavaliere le viene in aiuto, e insieme conquistano Orléans. Giovanna è fatta prigioniera, condannata al rogo; quando la fiaccola sta per essere avvicinata alla fatal pira, ecco irrompere il cavaliere. Libera Giovanna, caccia del tutto il nemico, e fatto re, sposa la pulzella. Trionfo finale di Giovanna, felice regina di Francia.*

***

Il film a colori lentamente si espande, conquista fortilizi su fortilizi. Non è detto che la sua diffusione debba essere repentina e assoluta come lo fu quella del film sonoro (basterebbe, fra mille ragioni, citarne due: un relativo interesse, per ora, del pubblico, e la necessità d'un sicuro equilibrio di costi per i produttori); ma le varie editrici non trascurano ormai di porre in lavorazione un «gruppo» a colori per ogni nuova infornata. Le Case americane tendono, per la prossima stagione, a varare un venticinque per cento di film colorati: l'«Artisti Associati» annuncia che dei 34 film in cantiere dieci saranno a colori: 4 prodotti da Samuel Goldwyn, 3 da Korda e 3 da Wanger.

***

MINIME. — *Errol Flynn interpreterà* Le avventure di Robin Hood. — *Si sarebbe formata una società anglo-greca, che si proporrebbe di produrre film tratti dalle opere di Omero; e si comincerebbe dall'«Odissea».* — *Emil Jannings sarà l'interprete dei due nuovi film di Gustav Ucicky:* La brocca rotta, *di Kleist, e* Il diavolo sacro, *rievocazione di Rasputin.* — *Fritz Lang dirigerà Marlene Dietrich in* Mezzanotte. — Le roman d'un tricheur, *di Sacha Guitry, è stato acquistato da Walter Wanger per un rifacimento in lingua inglese, con Charles Boyer.* — *Roland Dorgelès ha ridotto per lo schermo* La vergine folle *di Bataille, regia di Raymond Bernard.* — *George Arliss, dopo essere stato, sullo schermo, Voltaire, Rotschild e Disraeli, vi apparirà nei panni del banchiere Heim Salomon.* — *Oscar Strauss è di nuovo ad Hollywood: sta scrivendo la musica per il nuovo film di Bobby Breen.* — *Jackie Coogan (vi ricordate* Il monello*?) aveva rinunciato al cinema, voleva prendersi una laurea; poi s'era rimesso a far l'attore; ora torna a rinunciare al cinema per dirigere un'orchestra di jazz.*

m. g.

LAURA NUCCI E LORIS GIRPI NE «I CC [illegible]OTTIERI»

CRONACA CITTADINA

S. M. il Re Imperatore a Torino
visita la «3 Gennaio» e la mostra del barocco

L'alto compiacimento dell'augusto Sovrano per la mirabile colonia fascista e per la compiuta raccolta dell'arte piemontese del sei e settecento

IL SOVRANO SU UNA DELLE IMMENSE TERRAZZE DELLA COLONIA CREATA DALLA FEDERAZIONE DEI FASCI

Sua Maestà il Re Imperatore ha onorato ieri Torino di una improvvisata visita. Nonostante il carattere squisitamente privato a cui aveva voluto fosse improntata, strettamente riservata alla «Mostra del Barocco Piemontese» e alla Colonia della Federazione dei Fasci di Combattimento «3 Gennaio» che il Sovrano non aveva ancora avuto possibilità di vedere, la notizia della presenza del Re Imperatore era circolata in città suscitando nel contempo sorpresa e giubilo. Uno speciale rilievo veniva dato al fatto che il Sovrano, dando nuova prova a Torino della Sua augusta benevolenza, voleva visitare quel modello di Colonia elioterapica permanente che il Fascismo torinese ha creato per i figli dei lavoratori e che rappresenta quanto di più perfezionato e moderno in fatto di attrezzatura e di assistenza esiste nel genere in Italia, e che tutti, visitatori stranieri compresi, hanno replicatamente lodato.

A Palazzo Carignano

Ancor prima delle 15, all'ingresso principale del palazzo Carignano, attendevano Sua Maestà il Prefetto dott. Baratono, il Comandante designato d'Armata gen. Tua, il Podestà ing. Sartirana e i vice-Podestà dott. Gloria e dott. de la Forest, accompagnati dal Segretario generale al Comune avv. Gay e dal capo di gabinetto avv. Genico, il direttore della Mostra dott. Viale con l'architetto Cavallari-Murat del Comitato e il numismatico comm. Gariazzo, uno degli ordinatori della Mostra. Aveva disposto il ricevimento privato il Mastro di cerimonie della R. Casa col. Girindi di Pamissera. Erano pure presenti il Questore dott. gr. uff. Murino, il col. Bouryet dei Carabinieri, il dottor Aru R. Sovraintendente all'arte medioevale e moderna del Piemonte e della Liguria.

Alle [illegible] precise S. M. il Re Imperatore scendeva dall'automobile di Corte proveniente da Sant'Anna di Valdieri. Il Sovrano, che vestiva in borghese, era accompagnato dal primo aiutante di campo gen. Asinari di Bernezzo e dall'aiutante di campo, comandante Torriani. Era pure presente il Questore della Real Casa gr. uff. Dias.

Ricevuto l'omaggio delle autorità, il Re, accompagnato dal Podestà e dal dott. Viale, ha iniziato la visita. Si tratta di ben 54 sale con più di 3000 pezzi e oggetti d'arte di particolare ricchezza e pregio.

La visita è stata minuziosa: il Sovrano, conoscitore in materia d'arte, si è soffermato in ogni ambiente davanti alle sculture, alle pitture, ai pezzi cesellati da orafi di gran nome, ai medaglieri, ai mobili ad intarsio o scolpiti di maestri del Sei-Settecento. Stampe e documenti antichi hanno in particolar modo richiamato l'attenzione dell'Augusto visitatore. Fra tanto prezioso materiale il Re ne ritrovava anche di Sua conoscenza: gli arazzi disegnati dal Beaumont dell'Armeria Reale di Torino, la balaustra dorata della sala del trono del Palazzo Reale di Genova e gli arazzi del Cignaroli inviato da S. A. R. il Principe di Piemonte.

Al termine della visita S. M. il Re Imperatore si è degnato di esprimere al Podestà il Suo compiacimento per aver veduto raccolte tante insigni opere nella grande maggioranza sconosciute al pubblico, che mettono in valore l'arte piemontese di due secoli.

Tra i figli del popolo

Sull'automobile reale, accanto a Sua Maestà prendevano posto il Podestà e i due aiutanti di campo. La macchina seguita da altre che recavano le autorità per via Principe Amedeo si dirigeva verso la piazza Vittorio Veneto, l'attraversava ed oltre il Po saliva l'erta che conduce al colle di San Vito sul cui culmine sorge la «3 Gennaio». Appena alla Federazione era stato appreso che il Sovrano avrebbe visitato la Colonia, si recavano a San Vito, nella assenza del Federale Piero Gazzotti il quale in questi giorni — come è detto in questa stessa pagina — sta compiendo un giro di ispezione in tutte le Colonie marine della Riviera di Levante e di quella di Ponente del Partito, il vice Federale cavaliere Giay, il direttore della Segreteria di Casa Littoria comm. dott. Molari, e il comm. Brambilla direttore dell'E. O. A.. Il Direttore della Colonia cav. Dominici ed il dottor Pontregni assistente sanitario si sono uniti alle gerarchie, quando unitamente alle autorità hanno fatto omaggio al Re Imperatore che ha subito manifestato il suo compiacimento per la località veramente ideale, scelta dalla Federazione, per erigervi la colonia.

E' subito cominciata la visita. Il vice-Federale Giay ha fornito all'Augusto Visitatore tutte le indicazioni riguardanti il funzionamento della bella Colonia. Il Re è passato dalle sale di trattenimento a quelle di refezione, dalle aule scolastiche alle camerate arredate con invidiabile proprietà, dalla cucina fin all'ultimo terrazzo dove è situato il «solario», e dovunque si è soffermato esprimendo il Suo compiacimento. Gli impianti di docce e bagni, tutti i moderni servizi hanno interessato il Sovrano il Quale chiedeva sempre nuove informazioni sulla vita che i bimbi dei lavoratori conducono nella colonia e apprendendo dal dott. Pontregni, con vivo compiacimento, come le condizioni di salute dei piccoli ospiti siano ottime sotto tutti gli aspetti. Il pittoresco panorama che si ammira dalle ampie finestre e dai terrazzi dell'edificio ha a più riprese richiamato l'attenzione del Re.

Il Sovrano — che ha onorato l'Albo d'oro della Colonia con la Sua augusta firma — ha trovato schierati sul terrapieno, abbigliati nei candidi costumi, una folla di piccoli coloni, le assistenti e le maestre.

Al saluto al Re Imperatore ordinato dal vice-federale i piccoli rispondevano con entusiastico impeto ad una voce; poi, senza che alcuno l'ordinasse, uno scroscìare d'applausi si elevava dalla bianca folla di bimbi. Le piccole mani battevano, battevano festosamente, gioiosamente; sui volti infantili aleggiava un sorriso e quel sorriso ne faceva spuntare un altro sul volto soffuso di incomprimibile bontà del Re Imperatore. Sua Maestà appariva veramente contento di aver veduto, dopo la magnifica attrezzatura della Colonia, i piccoli che l'abitavano: i vispi e prosperosi Balilla, figli del popolo torinese, che lavora in silenzio, con disciplina e sicura fede fascista, ligio alle tradizioni di attaccamento e di devozione alla Casa Sabauda, pronto oggi e sempre agli ordini del Re a combattere ogni battaglia per la grandezza della Patria fascista.

Ricevuto l'omaggio delle autorità, il Re Imperatore è risalito in automobile diretto a S. Anna di Valdieri e mentre tutti salutavano romanamente, intanto che la macchina scendeva in china, riecheggiava lo scroscìare degli applausi. I bimbi dei lavoratori non dimenticheranno mai che un giorno il Re Imperatore ha voluto espressamente salire il Colle di San Vito per andare a vederli.

Visita del Federale ai bimbi ospiti delle colonie marine

Salute e letizia al cento per cento

Il nostro inviato ci ha telefonato iersera da Alassio:

Le spiagge della Liguria sono tutte rinserrate in una cintura di giovinezza; ritornano i bimbi ogni anno al mare e fioriscono gli arenili, risuonano gli oliveti del loro canti giocondi, cosicchè tutta la zona riceve da essi un ineguagliabile palpito di gioconda serenità.

Anche quest'anno, come negli anni scorsi, il Federale di Torino, Piero Gazzotti, ha voluto recarsi in rapida corsa a visitare i piccoli coloni ospiti delle belle e luminose case per essi create; come sempre i bimbi lo hanno accolto con quell'entusiasmo tutta dedizione e spontaneità che è proprio dell'età più bella del tempo dei giuochi e dei sogni sereni. Questo palpito di esultanza si è diffuso da un paese all'altro, da una colonia all'altra, in ogni centro visitato dal Gerarca. Questi bimbi, infatti, sono veramente affezionati al loro Federale: sono adusati a vederlo tra loro nei mesi dell'inverno nelle scuole, nelle borgate cittadine più popolari, sentono dai genitori delle sue visite alle fabbriche e là dove si lavora, da lui vengono passati in rivista nelle ricorrenze della Patria; ma essenzialmente sentono di potergli avvicinare con spontaneità e con la sicurezza della comprensione affettuosa e paterna.

La visita alle colonie offre molti aspetti interessanti, molti momenti tutti pervasi da uno speciale clima spirituale. Tra questi momenti uno dei più commoventi è indubbiamente quello del risveglio al mattino. I bimbi riaprono gli occhi dopo le ore del sonno con un'attonita meraviglia che si rinnova ogni giorno; l'ambiente, il subitaneo brusìo della camerata appena suonata la sveglia e più ancora quel sereno così intenso che dilaga dalle vetrate a cui essi, bimbi della città, non sono abituati, li richiama subito a questa meravigliosa realtà della loro vita estiva in colonia.

A Loano

Di buon'ora il Federale si è recato a Loano alle colonie Vittorio Emanuele ed Elena di Savoia del Municipio di Torino ed ha sorpreso i bimbi appena alzati. Erano schierati nel vasto giardino, intenti a compiere con reverente pensiero la cerimonia dell'alzabandiera.

Al mattino, quando il Tricolore viene issato sull'alto del pennone e a sera quando viene ammainato, i bimbi di ogni colonia trascorrono istanti di fervente amor patrio. Accompagna la cerimonia la preghiera che essi recitano per il Re e per il Duce, mentre nei loro cuori si leva con il ricordo delle famiglie il pensiero di riconoscenza per Colui che volle tanta festa per la giovinezza.

I cinquecento Balilla di questa colonia dopo aver salutato Piero Gazzotti con una intensissima manifestazione affettuosa hanno consumato alla sua presenza la prima colazione del mattino. Il Gerarca ha visitato i nuovi lavori compiuti nella colonia, che è ormai veramente bene attrezzata. Sorge di fronte a questa un'altra colonia dell'Opera Balilla di Torino: un bell'edificio di eleganti linee moderne, che ospita 200 bimbi. Dopo una breve sosta tra questi Balilla il Federale ha raggiunto la villa Luce, la sede dei bimbi della Pro Milite Italico, ove in questi giorni sono pure ospitate le piccole artiste del Carro di Tespi infantile che si reca nelle varie sedi per dare spettacoli teatrali, che riscuotono l'appassionato interesse del pubblico infantile.

A Pietra Ligure

Dopo una sosta all'Ospizio Marino Piemontese, Piero Gazzotti, con cui era il Segretario federale amministrativo dottor Meda, che con tanta preveggenza dispone i mezzi per la vita delle colonie e il cav. Ducato, ha raggiunto Pietra Ligure ove a Villa Giovinezza e a Rivamare sono ospitati circa [illegible] bimbi inviati in colonia dalla Federazione Fascista Torinese. Come è naturale un più diretto interessamento attira il Federale verso questi bimbi. Sono i Balilla che dal Partito appunto vengono inviati ai bagni. Per essi, con un lento e lungo lavoro durante l'anno, vengono disposti i mezzi, preparata e curata l'organizzazione onde poterli accogliere sempre più amorevolmente. I bimbi, quando è giunto Piero Gazzotti, erano sulla spiaggia al sole. Ad essi il Federale ha donato i giochi che allieteranno ancor più le ore che trascorrono in riva al mare. Gran di palloni per acqua e certi pesci di gomma galleggianti che sono stati accolti con vivissima festa.

Operaie in ferie

Pure a Pietra Ligure il Federale si è intrattenuto con 350 Balilla delle Casse Mutue operaie dell'industria.

Raggiunta Finale Ligure a festeggiare Piero Gazzotti ci sono le 350 Giovani fasciste ospiti della colonia «De Amicis». Tra le molte iniziative del Partito, questa di accogliere anche le giovani nelle colonie è indubbiamente una delle più felici. Sono quasi tutte operaie che trascorrono il periodo della loro prima giovinezza in ambienti di lavoro non sempre salubri; il breve tempo delle loro vacanze veniva passato prima nelle povere località balneari cittadine senza il conforto di un più libero e ampio sguardo agli sconfinati orizzonti del mare. Oggi anche queste giovani possono godere i vantaggi della vita marina e rafforzarsi sempre più per poter divenire un giorno, com'è naturale missione della donna, delle ottime madri e delle spose fedeli. Perciò le grida festose che hanno accolto il Federale e le parole di riconoscenza che le giovani gli hanno detto avevano il tono di una più profonda consapevolezza.

Poco lungi sulla spiaggia si elevano i capannoni della colonia dell'Azienda Tranviaria Municipale, che ha inviato 150 bimbi a Finale Ligure; anche con questi Piero Gazzotti si è intrattenuto ed ha assistito agli esercizi ginnastici compiuti in modo perfetto agli ordini delle insegnanti e delle assistenti. Le visite del mattino si sono concluse nella bella sede della colonia Lancia ove 200 Balilla, figli degli operai della importante industria cittadina trascorrono il primo turno del mese di luglio.

A Laigueglia

Nel pomeriggio il Federale si è poi recato a Laigueglia alla colonia dell'Alleanza Cooperativa Torinese che ha raccolto 150 bimbi. Piero Gazzotti ha voluto parlare, in ogni colonia visitata, alle assistenti e alle vigilatrici rivolgendo loro parole di consiglio e opportuni suggerimenti. Molte di esse hanno compiuto la loro preparazione nei corsi per vigilatrici indetti dalla Federazione torinese. Questa iniziativa del Segretario Federale si è dimostrata veramente utile e rispondente ad una effettiva necessità dell'organizzazione delle colonie; le giovani vigilatrici dopo mesi di preparazione giungono così al periodo estivo perfettamente pronte a compiere il loro dovere, cui sanno adempiere con intensa passione e con affetto veramente materno per i bimbi.

Il Federale continuando il suo giro visiterà le altre colonie dislocate verso Genova e giungerà fino a Viareggio per assistere alla inaugurazione dei lavori della grande colonia di Marina di Massa e visitare la Torre Balilla Fiat.

Nella splendente salute di questi bimbi, nelle loro risa giocondo e festose è il miglior premio per chi ha predisposto con tanto appassionato amore questo loro periodo di felicità estiva, felicità in un ambiente spiritualmente e materialmente sanissimo per cui i bimbi potranno divenire degli autentici soldati per il tempo di domani.

Alberto Vigna

Liquida i ricordi del marito

Si è presentata ieri davanti al Pretore la quarantanovenne Regina Modulo in Vasino imputata di contravvenzione al regolamento di igiene per aver fatto commercio di abiti confezionati usati e oggetti vari senza la prevista disinfezione. Sentitasi qualificare rigattiera, alla Modulo è saltata la mosca al naso. «Ho sempre fatto e faccio la sarta — ha dichiarato — presso un'importante ditta. Nella stagione della «morta» lavoro in casa per conto mio. Può darsi che abbia venduto a delle conoscenze qualche capo di vestiario o indumenti vari, ma trattasi di cose che appartennero a mio marito e che mi lasciò per suo ricordo prima di abbandonare il tetto coniugale. Non ho mai comprato all'incanto». Il verbalizzante, sentito come teste, ha invece confermato d'aver trovato in casa della donna una congerie d'indumenti usati che dicevano ben chiara la loro provenienza. Par duro infatti ammettere che quello scapestrato di marito, laddove per farsi ricordare bastava un cappello, abbia affidato la sua memoria a un assortimento di pantaloni, giacche, mutande da donna e da uomo, scarpe e parapioggia. Ma così bizzarri sono talvolta gli uomini nell'estrinsecazione dei loro sentimenti! Comunque, il Pretore Scarpelli ha confermato il decreto, condannando la convenuta a trenta lire di ammenda.

L'uomo dalle due identità

Giuseppe Rovere è stato visitato dalla moglie

Giuseppe Rovere, da Chivasso, l'ex-uomo senza nome, ha ricevuto ieri mattina alle carceri la visita della propria moglie, l'operaia Teresa Gallo. Il di lui padre ed i parenti erano già ripartiti alla volta di Mondovì.

La Teresa Gallo, moglie esemplare, che lavora come operaia agricola onde sopperire ai bisogni del bilancio famigliare, ha abbandonato le proprie occupazioni appena letto su «La Stampa» il riconoscimento del marito e si è precipitata a Torino per abbracciarlo. I funzionari della Polizia giudiziaria hanno senz'altro consentito a che i due coniugi si potessero vedere. Commovente è stato l'incontro tra la moglie e lo «smemorato» marito. Dopo abbracci e lagrime essi hanno fatto progetti per l'avvenire.

Intanto l'Autorità di P. S. continua le proprie indagini e ricerche onde addivenire ad una chiara sistemazione dell'«uomo con due nomi», sia nei rispetti della situazione civile che di quella militare. Una volta chiarite tutte le circostanze, il Rovere sarà riconsegnato alla propria famiglia.

La morte per sincope di un vecchio. — Ieri mattina, verso le ore 10,30, uno sconosciuto dell'apparente età di anni 70, mentre si trovava in via Po, all'angolo di piazza Vittorio Veneto, era colto da improvviso malore e cadeva al suolo. Subito soccorso da passanti, il poveretto era trasportato all'Ospedale San Giovanni dove però i sanitari non potevano che constatarne la morte, avvenuta per sincope cardiaca. Nella serata lo sconosciuto è stato identificato per il settantaseienne Pietro Caravaggi fu Giuseppe, abitante in via Porta Palatina 4.

Disavventure d'ogni giorno

Si ferisce scendendo dal tram. — E' stata medicata ieri mattina all'ospedale delle Molinette, la casalinga Margherita De Agostino in Brosio, fu Antonio, d'anni 49, abitante in corso Emilia 3, alla quale il dott. Antonioli riscontrava una leggera contusione al dorso del piede destro che giudicava guaribile in cinque giorni. La De Agostino ha dichiarato che l'altra sera, verso le ore 21,30, mentre stava scendendo da una vettura tranviaria della linea quindicesima, diretta verso piazza Castello, in piazza Palazzo di Città, di fronte al Municipio, era rimasta impigliata col piede destro nel predellino di discesa, a causa della repentina chiusura di questo, mentre la vettura stava per ripartire, con pericolo di essere trascinata dal convoglio.

Donna che beve troppo. — Ieri si è presentata all'ospedale San Giovanni, la cinquantaseienne Assunta Porci, abitante in via Gioberti 20, ch'era in preda ad etilismo ed è stata medicata per abrasioni multiple al viso ed una echimosi alla palpebra inferiore destra, che i sanitari hanno giudicato guaribili in pochi giorni. La donna, che l'altra sera aveva bevuto nel bere, mentre si trovava in via Montevecchio angolo via Gioberti, aveva perso il senso della verticalità ed era caduta malamente al suolo riportando le lamentate lesioni.

Bollettino Demografico	
Dal 12 al 18 luglio 1937 - XV	
Nati vivi	162
Nati vivi e morti prima della denuncia	3
Nati morti	7
Morti	145
Matrimoni trascritti	82
19 luglio 1937 - XV	
Nati vivi	30
Nati vivi e morti prima della denuncia	2
Nati morti	1
Morti	26
Matrimoni trascritti	11

STATO CIVILE

19 luglio 1937 - XV

Sciolla Fiorenzo di Pietro, a. 29, di Bastia, commerciante, via [illegible] 32 — **Romero Guglielmo** fu Michele, a. 50, di Collegno, pensionato, strada [illegible] 51 — **Degasparis Maria** m. Bo, a. 58, di Melun, casalinga, via S. Giulia 31 — **Gaetanco Sebastiano** di Antonio, a. 47, di Torino, decoratore, via Nievardi 2 — **Castellano Fiorenza** di Felice, a. 16, di Torino, casalinga, v. Brunelleschi 205 — **Banelli Francesco** fu Antonio, a. 49, di Villanova Mondovì, commerciante, via San Domenico 30 — **Macario Iolanda** di Antonio, m. 1a, di Torino, via Santa Giulia 18 — **Reggio Adolfo** fu Giovanni, a. 62, di Venezia, impiegato, via Po 37 — **Poli Anna** m. Andrusiani, a. 59, di Roberto d'Iglio, casalinga, via Cartman 184 — **Calla Isabella** fu Federico, a. 65, di Torino, casalinga — **Torzolo Maria** v. Gallia, a. 53, di Torino, casalinga — **Visetti Ettore** fu Ebone, a. 37, di Carmagnola, portoriere — **Pasanigiti Luigi** fu Michele, a. 54, di [illegible], minatore — **Giacomazzi Francesco** fu Angelo, a. 72, di [illegible], pensionato — **Zanetto Giovanni** fu Emilio, a. 34, di Torino, [illegible] — **Canet Paolo** fu Vittorio, a. 57, di Torino, procuratore [illegible] — **Oddone Luigia** v. Gay, a. 63, di Mongardino, casalinga — **Giacobba Emilia** m. Magliola, a. 63, di [illegible] — **Ugliano Umberto**, m. 3, di Torino — **Federiva Luciano**, m. 3, di Corio Can. — **Olivero Bruno** di Antonio, m. 2, di Torino — **Mussini Marianna** fu Paolo, a. 80, di Torino, casalinga — **Sermidi Francesco**, a. 21, di Torino — **Bruno Elisabetta** v. Mastralisi, a. 81, di Chivasso, pensionata.

Seguendo la Cronaca

TEATRI : Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: Re della stratosfera.
ROSSI (Parco Valentino): 21; Dante.
CHALET VALENTINO: 17 e 21 danze.
GAY DANSE: c. Moncalieri 52, ore 21-2
BIRR. BOSIO: Comp. Ezra-Milano Var.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Signora senza alloggio».
IDEAL: «La valle della sete» e Compagnia di riviste Piero Pieri.
STATUTO: Mistero della rocca rossa. G. O'Brien, Herzeg. Ult. Dop. 1,05.
ALFI: Una donna qualunque. L. 2-3-4.
NAZIONALE: «Il fu Mattia Pascal».
MAFFEI: Radiofollie e Gran Varietà.
MASSIMO: Re della rivista. Dop. 1,05.
ITALA: Messaggio segreto. W. Barry.
TORINESE: La Pompadour. Von Nagy.
FREJUS ESTIVO: Mondo della Luna.
SAVOIA: Lord Drake il corsaro. Lang.
FORTINO: Cosacchi del Volga e Var.
MICHELOTTI EST.: Anna Karenina.
CORSO: Ombra e luce. Dop. L. 2,30.

I divertimenti

NAZIONALE: Isa Miranda
in *Il fu Mattia Pascal*

VITA FINANZIARIA

BORSE ITALIANE

TORINO, 19 — Solito mercato scarso di affari, con quotazioni sostenute in tutti i comparti.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	72 05	Merid. El.	309 —
Id. f. c.	72 05	P. C. E.	[illegible] —
Redim. 3½	80 80	Sesa	59 1/16
Id. f. c.	[illegible] 40	Edison	323 15
Rendita 5%	[illegible]	Unes	19 —
Id. f. c.	91 55	Savigliano	1020 —
B.T.N. 1940	101 35	Nebiolo	387 —
Id. 1941	101 40	Tedeschi	131 —
Id. 1943 I	91 [illegible]	Moncenisio	307 —
Id. 1943 II	91 80	Ilva	220 —
Id. 1944	97 40	Ansaldo	61 75
Torino 4½	440 30	Fiat	471 50
Id. 5%	440 30	C. I. R.	[illegible] —
S. Paolo 4%	441 50	Schiapparelli	8 055
Id. 3½ %	387 50	Lira Lanza	172 —
Ferrov. 3%	[illegible] —	Montepoei	304 —
I.R.I. 4½ %	487 40	M. Amiata	94 —
Elfer. 4½ %	487 50	Montecatini	216 —
Cr. Agr. 4%	413 —	Acqua Pot.	441 —
Stet 4%	443 —	Florio	[illegible] —
Lloyd Sab.	4 30	V.-Unite	80 055
Mediterr.	334 —	Lane Borg.	1035 —
Meridion.	484 —	Valli Lanzo	88 10
Torino Nord	184 —	Cot. Merid.	365 —
Navig. A. L.	818 —	Viscosa	479 —
Italgas	11 [illegible]	Beni Stabili	221 —
Sip	60 —	Cartiere It.	166 —
Terni	290 —	Burgo	316 30
Valdarno	150 —	Fern. Riva	131 —
Ivi-Mare	150 —	Siloe	330 —
Stipel	301 25	R. Zucchari	100 75
Taleo Graf.	156 —	Olivetti	111 —
A.N.I.C.	101 40	Marelli	120 30
		S.T.E.T.	576 —

CAMBI: Parigi 71,60; Londra 94,38; Svizzera 435,25; Svezia 487,10; Polonia 359,60; New York 19; Belgio 319,75; Norvegia 474,75; Cecoslovacchia 66,51; Germania 763,34; Olanda 1047; Danimarca 421,80; Canada 19; Austria 336.

MILANO, 19. — Centrale 891; Assic. Gen. 4500; Ferr. Medit. 600; Merid. 484; Costruzioni 314; Rubattino 80,25; Est. Cantoni 3265; Furter [illegible]; Val d'Olona 154; Val Ticino 180,50; Olcese 474; De Angeli 1030; Crulo 543; Linif. Canap. Naz. 874,50; Bossari e Vasel 734; Rolandi 876; Tosi 70; Cot. Merid. 365,38; Un. Mobil. 350; Lanif. Borsalino 832; Rossi 4350; Targetti 157,50; Cascami 484; Bernocchi 100; Snia 477; Parchetti e C. 346,50; Ansaldo 64,25; Ilva 232,75; Metall. Ital. 244; M. Amiata 94; Montecatini 215,25; St. Dalmine 213,75; Breda 252; Aut. Bianchi 101; Isotta Fraschini 33,5-9; Fiat 470,50; Off. Reggiane 77,50; Adriat. El. 210,75; El. Piacentina 279; El. Cieli 338; Dinamo 332; El. Bresciana 279,50; El. Valdarno 150,75; Emiliana El. 482; Trezzo d'Adda 419; Cisalpina privil. 136,50; Id. ordin. 115,25; Sesa 59; Edison 323,25; Edison Post. 238; Sip 60; Tirso 176; El. Lombarda 311,50; Merid. El. 309; Terni 288,50; Un. Es. Elettr. 19; Termomasia 109; Distill. Ital. 203,25; Eridania 494; Raffineria L. L. 571; Ital. Gas 14,9750; Mira Lanza 173; Petroli 13,90; Ardea 111; Fond. Ree. 75 39,50; Fondi Rustici 114,50; Beni Stabili 221; Bettonia 81,75; Pastif. Baroni 41; Gr. Alberghi 96; Italcementi 235,50; Pirelli It. 1395; Pirelli e C. 425; Chatillon 111,75; Silurificio di Fiume 203; Franco Tosi 288; Burgo 83,50; Teti 812,50; A.N.I.C. 101,35; Cartiera Burgo 316; Inisit. Editiala 41 1/8; Stet 572; Marelli 190,50.

GENOVA, 19. — Cred. Migl. 4?? 412; S. Paolo 4?? 444; Ferr. Merid. 483; Medit. 582; Rubattino 80; Lloyd Sabaudo 4,30; Alta Italia 315; La Polare 4,70; Cot. Merid. 356; Snia 477; Montecatini 210,25; M. Amiata 95; Ilva 233; Ansaldo 64,50; Metall. It. 243; San Giorgio 384; Fiat 471,50; Un. Es. Elettr. 11,90; Sip 59; Terni 290; Zuccheri 1500; Raffineria L. L. 571; Distillerie It. 204; Molini 391; Ardea 111,50; Beni Stabili 222.

TRIESTE, 19. — Premuda [illegible]; Assicurazioni Generali 4490.

CONSOLIDATI (19 Luglio 1937 - XV)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	71 90	72 —	71 75	71 80
Id. 5% c.	91 55	91 35	— —	— —
Id. I. m.	91 55	[illegible]	91 60	91 60
Red. 3,50%	80 30	80 30	80 [illegible]	80 [illegible]
B. N. 1940	101 30	101 35	101 40	101 35
» » 1941	101 30	101 40	101 40	101 35
» 4% lordo	91 37	91 75	91 825	91 70
» 5% 1944	97 40	97 40	97 35	97 35
Ven. 3,50%	80 90	80 70	80 00	80 80
CAMBI				
Stati Un.	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghilt.	94 38	94 48	94 [illegible]	94 45
Francia	71 60	71 60	71 60	71 60
Svizzera	435 25	435 25	435 25	435 25
Argentina	— —	5 76	— —	— —
Belgio	319 75	319 75	— —	— —
Cecoslov.	66 51	— —	— —	— —
Germania	— —	763 34	— —	— —
Olanda	1047 —	1047 —	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

FALLIMENTI

TORINO, 19. — **[illegible] Lorenzo**, materiali da costruzione, via Lorenzo 41; sentenza 15-7-37 su istanza di creditore; giudice delegato cav. uff. Rustan; curatore Roncaglia dott. Mario; verifica crediti 3-9, ore 9,30. — **Rosso Eugenio**, calzature, già via Zurata 33; sentenza 16-7-37 passa a piccolo fallimento per passivo inferiore a L. 20 mila; commissario giudiziale avv. Curla Vallano. — **Bergamino Pietro**, calzature, già corso Giulio Cesare 157; sentenza 16-7-37 passa a piccolo fallimento per passivo inferiore a L. 20 mila; comm. giudiz. avv. Carlo Vallano.

HA SMARRITO IL PORTAFOGLIO, contenente documenti di assoluta necessità, l'operaio Giuseppe Freila, abitante in v. Bava 41.

L'oroscopo

Giornata di scarsa importanza ma sfavorevole alle persone nervose; tendenza alla discussione, all'indecisione o al capriccio. Negli affari sarà opportuna molta circospezione; i professionisti dovranno usare cautela e diligenza.

I bambini nati oggi saranno di temperamento nervoso, versatile e soggetto a bruschi cambiamenti di umore. Quelli nati nel pomeriggio avranno carattere bizzarro, e andranno incontro a delusioni sentimentali.

LUMEN.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO — Martedì 20 Luglio 1937 - Anno XV — MATTINO

Il tempo che farà

Situazione generale del tempo sull'Europa: l'area depressionaria interessante tuttora l'Italia con minimo verso il basso Adriatico va gradatamente colmandosi; anche l'anticiclone che s'estende su buona parte dell'Europa dal golfo di Guascogna all'alta Russia si va attenuando. [illegible]

Ciang Kai Scek ha respinto la nota e gli “ultimatum„ giapponesi

I nipponici, dalle ventuna di ieri, si ritengono liberi di agire - L'azione sarà iniziata col mezzogiorno di oggi - Dichiarazioni del Maresciallo sulla situazione politica: « Non vogliamo la guerra, ma possiamo esservi obbligati »

Sciangai, 19 notte.

Il maresciallo Ciang Kai Scek, in un discorso pronunciato oggi a maestri ed educatori cinesi, ha avuto occasione all'odierna situazione politica, e ha così parlato: «Che esista o meno la minima ombra di speranza per il meglio nella situazione cino-giapponese, dipende esclusivamente dall'atteggiamento dell'esercito nipponico. Noi cerchiamo la pace, ma non a qualunque costo. Non vogliamo la guerra, ma possiamo esservi obbligati, in nostra difesa.

«Del resto l'incidente di Lukuchiao non è stato nè fortuito nè premeditato. Il solo modo di prevenirlo sarebbe stato questo: di permettere alle truppe giapponesi di circolare liberamente nel territorio cinese, restringendo la libertà di movimento delle nostre truppe e permettendo alle straniere di apparire senza rispondere. Nessun paese può accettare una simile umiliazione. L'occupazione di Lukuchiao equivarrebbe alla perdita di Pechino, centro di tutta la Cina del nord. Prima Pechino e poi Nanchino diverrebbero altrettante Mukden. La questione di Lukuchiao non è un semplice incidente; è la questione dell'esistenza nazionale della Cina».

E, segno evidente della reazione cinese, negli ambienti militari cinesi di Tien Tsin si ammette che il governo ha ordinato alle proprie truppe nella Cina del nord di attaccare tempestivamente qualsiasi aeroplano giapponese che cerchi di giungere sui presidi cinesi.

E un nuovo « ultimatum »

L'addetto militare giapponese a Nanchino, il maggior generale Kita, ha consegnato intanto al ministro della guerra cinese, generale Ho Yien Cin, «l'ultimo monito» dell'esercito nipponico. Nel documento è chiesto formalmente che il governo centrale abbandoni la sua politica antinipponica.

Il ministro degli esteri cinese ha trasmesso quasi subito dopo all'ambasciatore giapponese Kawagoe una nota, in cui è detto che esso non è in grado di dare soddisfazione alle richieste giapponesi per un regolamento locale degli incidenti.

Negli ambienti ufficiali nipponici, questa risposta di Nanchino è considerata come un netto rifiuto, e di esso si mette in rilievo quella che è definita la sua insincerità.

La notizia del nuovo conflitto, di proporzioni ben maggiori del precedente, scoppiato ieri a Lukuchiao ha fatto comprendere ormai che un regolamento pacifico della disputa con la Cina non si possa ormai sperare più.

Secondo un dispaccio giunto in serata da Tientsin, poi, un ufficiale giapponese sarebbe rimasto gravemente ferito in questo secondo conflitto. Il nuovo incidente, dice il dispaccio, ha indotto i capi delle forze nipponiche nella Cina del nord a inviare un ultimatum vero e proprio ai comandi cinesi nella stessa regione, in cui è detto che se conflitti simili, o altre manifestazioni antigiapponesi non cesseranno immediatamente, i giapponesi «saranno liberi di intraprendere quell'azione che parrà loro più opportuna, in qualsiasi momento, a partire dal 20 luglio».

Un ulteriore comunicato diramato dalle autorità militari giapponesi in Tien Tsin annunzia che pattuglie cinesi hanno attaccato violentemente a Lukuchiao i giapponesi che hanno avuto morti e feriti.

Impazienza di battersi

Il rapido svolgersi degli eventi in queste ultime dodici ore, ha creato un'atmosfera di impressionante nervosismo in tutta la Cina, ed in modo particolare, oltre che nei circoli militari, anche nei circoli commerciali della repubblica. La guerra verrà fatta senza essere dichiarata, si pensa generalmente; come del resto già accadde nel 1931, durante la occupazione della Manciuria.

A parte considerando lo stragrande concentramento di truppe effettuato da ambo le parti, i fucili che scoppiano or qui or là denotano in entrambe le armate un vivo desiderio di misurare le rispettive forze. La 29.a Armata, particolarmente, decisa di affidare la risoluzione della vertenza alle armi, non essendo per nulla disposta ad umiliarsi ed a piegarsi alle volontà e alle imposizioni giapponesi.

Il totale delle forze cinesi nel nord, si calcola da parte giapponese, sarebbe, in questi giorni, di 200 mila uomini. Cinquantamila regolari nanchinesi sono presentemente adunati tra Singkinchang e Laotinghi.

Il generale Sung Cheh Yuan presidente del Consiglio politico dell'Hopej e del Ciahar è arrivato a Pechino da Tiens-Tsin.

Molto rilievo ha oggi negli ambienti di Tien-Tsin il fatto che il generale Ma Cian Scian, considerato come una specie di eroe nazionale anni addietro durante l'occupazione nipponica della Manciuria, sta riprendendo parte attiva all'agitazione antinipponica.

Secondo le notizie qui giunte in serata, la situazione pare s'aggravi di ora in ora.

Il ministro degli esteri — si ha stasera — ha rigettato il memorandum cinese rimesso oggi.

Se è vero, come informano da Hankow, che circa 60 mila soldati del governo di Nanchino sono già entrati nella provincia di Hopei, e si precisa che sono soldati indossanti la stessa uniforme della 29.a Armata, è altrettanto vero che l'armata giapponese della Cina del Nord ha ricevuto l'ordine di entrare in azione domani a mezzogiorno, salvo che prima d'allora la Cina accolga le richieste presentate dal Giappone.

Ma c'è di più: la guarnigione nipponica nella Cina settentrionale dichiara che, dalle ore ventuna di questa sera si ritiene libera di agire, prendendo le misure che riterrà opportune.

Ponti minati

Tokio, 19 notte.

Un convoglio ferroviario è sfuggito, oggi per un vero miracolo, ad una catastrofe sulla linea Pechino-Tien Tsin. I soldati hanno rinvenuto ordigni esplosivi su un ponte fra Yang Arum e Pei Tsang, pochi minuti prima del passaggio del treno.

I caffè di Parigi in balìa della teppa

Parigi, 19 notte.

Malgrado il categorico appello lanciato dal Presidente del Consiglio, gli scioperanti dell'industria alberghiera hanno continuato le loro prodezze rompendo i vetri di parecchi caffè parigini. La tattica di questi perturbatori rimane sempre la stessa ed è ispirata dalla preoccupazione di tenere in scacco la polizia. In un primo tempo alcuni compari si seggono come clienti alla terrazza del locale scelto, aspettando il momento propizio per dare il segnale a coloro che incaricati dell'operazione aspettano disseminati nella folla. In un secondo tempo questi ultimi intervengono raggruppandosi all'improvviso, rompono quello che possono mediante un nutrito lancio di proiettili e si eclissano in un baleno. Quando la polizia giunge la calma è ritornata e dei vandali nemmeno l'ombra. E' così che oggi in piazza Gaillon vicino a piazza dell'Opera il ristorante Drouant ha avuto tutte le vetrine spezzate in meno di un minuto da un gruppo di scioperanti.

Incidenti del genere si sono d'altra parte avuti in numerosi punti della capitale, tanto da indurre il governo a rinforzare in modo considerevole il servizio d'ordine. Per tali motivi lo stato attuale di questo conflitto presenta un aspetto paradossale. La quasi totalità degli alberghi e dei caffè è aperta al pubblico, ma non per ciò la situazione può dirsi tranquilla a causa di questa minoranza di scioperanti che non intende cedere dinanzi allo scacco subito. Se le cose continueranno ancora così per qualche giorno, il governo dovrà servirsi della maniera forte onde ricondurre la pace nelle strade.

I battellieri della regione mineraria del nord sono tuttora in sciopero. Sono stati stabiliti sbarramenti a Eau de Pont ed a Vendin.

Avendo le autorità vietato una manifestazione del fronte popolare, si sono verificate zuffe fra dimostranti e controdimostranti a Chateau Renard. Vi sono vari feriti. Le sezioni del partito popolare francese del Roussillon, riunite a Roulon, hanno emanato un ordine del giorno nel quale si dichiara che « nessuna goccia di sangue francese deve essere versata per salvare i vinti di Valencia od i falliti di Mosca ».

A Beauvoir-sur-Mer, dinanzi ad una riunione di migliaia di elettori appartenenti a tutti i partiti nazionali, il deputato Box de Cassan ha tenuto un discorso nel quale, parlando della situazione interna, ha detto fra l'altro che dopo un anno di esercizio del potere, i socialisti hanno lasciato il franco svalutato, la Francia divisa, la vita difficilissima. In seno allo stesso partito socialista, ha concluso l'oratore, la disillusione è completa.

QUESTA CHE PUBBLICHIAMO è la più recente fotografia del generale cinese Sung Cheh Yuan che è uno dei protagonisti di queste giornate infiammate.

Le devastazioni religiose compiute dai rossi nella provincia di Guadalajara

Roma, 19 notte.

Il vicario generale di Guadalajara, reverendo dottor Yuben, ha intrapreso una visita nella diocesi allo scopo di farne relativo rapporto al cardinale primate di Spagna. Si ricorderà infatti che il vescovo di Guadalajara è stato ucciso dopo aver subito le più atroci torture.

Nel rapporto riprodotto stasera dall'« Osservatore Romano », si legge fra l'altro: « Sono stato obbligato a provvedere da me stesso ogni cosa necessaria al divin sacrificio, giacchè la maggior parte delle chiese sono assolutamente sprovviste di tutto. Ho potuto riaprire al culto tre nuove chiese, che erano state distrutte. Una volta mi è stato dato di celebrare la Santa Messa con paramenti di color bianco, a metà arrossati dal sangue dei martiri. Per mancanza di confessionali, ho dovuto improvvisare una sedia con alcuni pezzi di armadio trovati fra le rovine. In qualche villaggio, per il coraggio eroico dimostrato dagli abitanti, i vasi sacri e gli ornamenti delle chiese nascosti tempestivamente, permettono di dire che nell'orrenda bufera tutto non è stato perduto. Purtroppo così non si può dire delle antiche e celebri pitture ovunque disperse. Solo in qualche chiesa delle regioni occupate dai rossi sono state conservate le campane e gli organi ».

Lo stesso organo vaticano ha da Salamanca notizie di crudeltà sacrileghe commesse dai rossi a Santander. Fra l'altro, a Quevas, la chiesa parrocchiale ed una cappella sono state completamente devastate. La statua di Notre Dame di Guadalupe è stata tolta dalla cappella e spezzata contro le rocce. La chiesa di Cisma è stata incendiata e le statue dei santi fatte a pezzi sulla pubblica piazza. La bandiera rossa è stata issata sul campanile della chiesa di Stichi. In tutta la provincia di Santander vennero confiscate le campane per essere inviate alla fonderia. Tutti gli oggetti del culto, quadri di valore ed arredi sono stati sequestrati.

I Caduti in Spagna
L'eroica fine di un pilota novarese

Novara, 19 notte.

Giunge notizia della gloriosa morte avvenuta in Spagna, del tenente aviatore Mario Vercellio, di anni 33, di Recetto. Comandante di una squadriglia di apparecchi nazionali, sosteneva un violento scontro con apparecchi rossi e riusciva a metterli in fuga. Quando però già aveva conseguito la vittoria, una raffica di mitragliatrice colpiva il suo apparecchio ed egli perdeva la vita. La notizia della eroica morte del Vercellio ha suscitato nella nostra città ammirazione e rimpianto.

Mosca e Valenza sollecitano l'intervento francese

Parigi, 19 notte.

Alle preoccupazioni causate dalla situazione finanziaria si aggiungono a Parigi quelle suscitate dal conflitto spagnolo, la cui ultima manifestazione è l'offensiva diplomatica sferrata da Azaña con un discorso pronunciato ieri, che, avendo avuto egli cura di avvertire che era stato preparato d'accordo col Governo, si ha il diritto di interpretare come espressione ufficiale del pensiero della Repubblica spagnola. Dal discorso di Azaña è lecito dedurre che il governo di Valencia intende silurare il compromesso di cui il Governo britannico vuol fare ammettere il principio dalle potenze e dai neutrali onde continuare a limitare e circoscrivere il conflitto spagnolo, allo scopo di provocare l'aiuto dei Soviet, l'intervento di certe nazioni, fra cui la Francia, con l'effetto presunto, di scatenare la guerra europea.

Un messaggio del bulgaro Dimitroff, pubblicato dall'*Humanité*, per appoggiare la politica di guerra dei Soviet non permette la menoma illusione sul significato degli appelli lanciati da Azaña e da Prieto da Valenza: è Mosca che dirige il giuoco e vorrebbe costringere la Francia a entrare nella lotta. Ma l'atteggiamento sintomatico dell'opinione britannica che nella sua grandissima maggioranza mostra di approvare il governo di Neville Chamberlain non può non esercitare un'influenza decisiva anche a Parigi.

I resti dell'« Hindenburg » giunti ad Amburgo

Amburgo, 19 notte.

A bordo della motonave *Hansa* sono qui giunti i resti del dirigibile *Hindenburg*. Si tratta di parte dello scheletro di duralluminio, che è stato fatto proseguire per ferrovia, ai cantieri *Zeppelin*, a Francoforte sul Meno.

UNO, DUE, SALVATE IL TACCO. Con la cadenza della poderosa fanteria di Pomerania, il Reggimento di fucilieri giapponesi di Tokio è sfilato nella capitale in una festosa colorata rievocazione di uniformi delle vecchie fanterie europee. Anche l'atteggiamento freddo e solenne di quest'ufficiale che la nostra fotografia ci mostra in primo piano, è aderente all'epoca in cui si sparava il fucile con 27 movimenti. Adesso, i fucilieri giapponesi hanno moschetti automatici che sgranano rosari di pallottole in un battibaleno. Lo sanno i cinesi...

Terrorismo a Varsavia

Attentato fallito contro il capo dei nazionalisti

L'autore del tentativo criminale vittima della bomba destinata a Adamo Koc

Varsavia, 19 notte.

Ieri sera è stato commesso un attentato contro il capo dell'Unione Nazionale, colonnello Adamo Koc, nella sua villa di Swidry Male, presso Varsavia.

Alla porta della villa una bomba di grande potenza è esplosa, prima del tempo, nelle mani dell'autore dell'attentato, che è rimasto ucciso e proiettato a parecchi metri dalla forza dell'esplosione. Il colonnello Koc è illeso.

Le autorità giudiziaria e di polizia ed il vice Ministro dell'Interno, si sono recati sul luogo dell'attentato.

Adamo Koc è fra le personalità più note della Repubblica polacca, essendo stato a fianco di Pilsudski durante il conflitto mondiale dal quale doveva sorgere la Polonia libera e indipendente. Rimasto nell'esercito, raggiunse nel 1928 il grado di colonnello e quindi entrò nella vita politica partecipando al gruppo governativo. Occupò cariche di governo e recentemente il Maresciallo Rydz Smigly lo incaricò — quale Comandante della Federazione dei Legionari — di elaborare un programma politico. Il colonnello Koc tenne il 21 febbraio di quest'anno un importante discorso che fu la base su cui sorse la « Unione Nazionale », a carattere nettamente antibolscevico.

Da quel giorno il nome di Adamo Koc ed il suo movimento ebbero grande risonanza anche all'estero ed egli fu considerato capo di una nuova tendenza nazionalista polacca.

La stampa cattolica come certamente l'attentato sia stato ispirato dagli ambienti comunisti sconcertati dall'opera del colonnello Koc le cui realizzazioni significano il crollo di tutti i loro piani diretti a sovvertire l'ordine interno della nazione.

Altri commissari del popolo arrestati a Mosca

Berlino, 19 notte.

Da varie fonti si annuncia l'arresto di Grigori Naumovic Kaminski, commissario del popolo per la salute pubblica. La notizia non ha avuto peraltro finora conferma ufficiale. Sarebbero pure stati arrestati Scialva Zurabovic Eliava, commissario aggiunto all'industria leggera, Nicolai Kirillovic Antiof, presidente della commissione di controllo sovietica presso il Consiglio dei commissari del popolo e membro del Consiglio del lavoro e della difesa; e, infine, Danil Egorovic Sulimof, presidente del Consiglio dei commissari del popolo della repubblica federativa della Russia Bianca.

Il dibattito sul Concordato si è iniziato alla Scupcina
Tumulti occasionati da una processione ortodossa

Belgrado, 19 notte.

Alla Scupcina è incominciato stamane il dibattito sul Concordato che, come si sa, da mesi tiene in ansia la pubblica opinione.

Quando Stoyadinovic è entrato nell'aula i seguaci l'hanno calorosamente applaudito. Le tribune erano piene. I membri del Governo erano al completo tranne il ministro degli interni Korosec che si trova in Slovacchia. Il voto si potrà avere fra qualche giorno. L'ultima volta il Governo rimase in maggioranza di 60 voti; questa volta si ritiene che alcuni deputati del partito governativo e tutti i deputati parroci ortodossi che ne fanno parte voteranno contro il Concordato; ma è opinione che il progetto di legge sarà approvato lo stesso.

Primo oratore è stato oggi il ministro della Giustizia Subotic il quale ha dichiarato che l'accettazione della legge per il Concordato è richiesta dall'interesse vitale dello Stato; tutti gli altri vicini della Jugoslavia hanno regolato da tempo i loro rapporti con la Santa Sede, e la Jugoslavia non può destare all'estero l'impressione di essere incapace di risolvere tale questione. Certo il Concordato non rappresenta un'opera perfetta, ma le difficoltà che potranno verificarsi nella sua applicazione non saranno insormontabili.

Nel pomeriggio la seduta è stata turbata dall'arrivo di notizie riguardanti tumulti avvenuti nelle strade della capitale. Un deputato dell'opposizione ha gridato: « Si bastonano nelle vie di Belgrado i capi della nostra Chiesa ».

La seduta ha dovuto essere tolta. Ciò nonostante nei corridoi sono avvenuti dei tafferugli.

I fatti sono i seguenti. La Chiesa ortodossa aveva indetto per il pomeriggio un servizio divino per la salute del Patriarca Varnava e dopo il servizio divino avrebbe dovuto aver luogo un corteo che la polizia aveva proibito. Ciò nonostante la funzione religiosa è stata celebrata e quindi si è organizzata una processione che cordoni di polizia a un certo momento hanno fermato. Siccome la folla non si disperdeva gli agenti hanno disperso a bastonate i dimostranti. Fra questi si trovavano il metropolita di Sabac e il presidente della Commissione parlamentare per il Concordato che, avendo votato contro il progetto di legge è stato espulso dal Partito governativo.

Un'auto durante una corsa finisce tra la folla
Un morto e quattro feriti

Praga, 19 notte.

Ad Olmütz, durante una corsa automobilistica in piena pianura, il corridore Polonec, uscito con la sua macchina da una curva, è andato a finire fra la folla. Uno spettatore è morto, quattro sono rimasti gravemente feriti. Gravi lesioni ha riportato pure il Polonec.

Febbrili ricerche d'un pazzo incendiario

Stoccolma, 19 notte.

La polizia ricerca febbrilmente il maniaco, che alcuni giorni fa incendiò sei case, nella città di Kalmar, causando danni per più di 200 mila corone.

La città vive sotto l'incubo di nuovi misfatti da parte del pazzo.

Treni popolari per l'estero al prezzo unico di 250 lire
Tre viaggi per il Ferragosto

Roma, 19 notte.

Allo scopo di consentire brevi viaggi di diporto e di istruzione all'estero anche a coloro che dispongono di mezzi modesti, la « Cit » ha preso l'iniziativa di treni di scambio per l'estero, a tipo popolare, al prezzo unico di lire 250, comprensive del biglietto ferroviario, della visita alla città, del vitto e dell'alloggio in alberghi. Tre primi treni popolari internazionali avranno luogo per il ferragosto (dal 14 al 17 agosto) e partiranno rispettivamente da Torino per Parigi, da Bolzano per Monaco di Baviera e da Trieste per Budapest. I partecipanti potranno beneficiare del passaporto collettivo.

Centomila lire del Duce per i danneggiati dell'Aretino

Firenze, 19 notte.

Come è noto, il ciclone abbattutosi nella notte fra venerdì e sabato sull'Aretino ha danneggiato le coltivazioni per circa cinque milioni di lire. Il Duce, sempre sensibile, ha voluto dimostrare il suo interessamento per i rurali danneggiati, inviando al Prefetto cento mila lire preannunziate dal seguente telegramma: « Leggo sui giornali la notizia del ciclone che si è abbattuto sulla zona rurale di codesta provincia; le mando cento mila lire da distribuire tra i proprietari più danneggiati. - *Mussolini* ».

Il vice-Prefetto ha ringraziato con un telegramma al Duce.

I Principi di Piemonte tra i bimbi delle colonie marine

Napoli, 19 notte.

Il Principe e la Principessa di Piemonte hanno visitato stamane le colonie marine della Federazione fascista di Arco Felice, Lucrino e Baia. I Principi si sono interessati dei nuovi impianti della colonia di Baia, e nel congedarsi hanno espresso il loro augusto compiacimento.

Problemi del turismo

S. E. Cobolli Gigli in Val d'Aosta

Aosta, 19 notte.

E' qui giunto stamane S. Ecc. Cobolli Gigli, Ministro dei lavori pubblici, per prendere in esame i problemi stradali e turistici della provincia. Il Ministro è stato ricevuto dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà, dal Preside della provincia, dal presidente dell'Ente del turismo e dalle altre massime autorità. Dopo essersi soffermato a lungo nel Palazzo del Governo, il Ministro ha proseguito per il piccolo S. Bernardo. Il Ministro dopo la breve visita al valico di confine, dove sorgerà il nuovo edificio politico-turistico, scendeva a Courmayeur.

Nel pomeriggio si recava in Val Ferret, dove ha avuto la gradita sorpresa di ricevere gli onori delle armi da una compagnia del battaglione « Duca degli Abruzzi » della scuola militare di alpinismo, attendato a Lavachey per il campo estivo. Ridisceso ad Aosta, il Ministro si è recato in serata al Gran San Bernardo, onde rendersi conto dello stato dei lavori in corso per la sistemazione di questa grande arteria internazionale.

Domani l'illustre ospite visiterà la Valpelline e il bacino del Breil.

La Mostra de « La Stampa » visitata a Genova dai figli di italiani all'estero

Genova, 19 notte.

La Mostra dei cimelii etiopici ideata da *La Stampa* e raccolta dal collega dott. Attilio Crepas, redattore del nostro giornale e per oltre un anno nostro inviato speciale in A. O. I., e dal Comando del glorioso VI Gruppo Battaglioni d'assalto Camicie Nere del generale Montagna, riscuote grande successo a Genova, dove è stata organizzata brillantemente dal Comando della II Zona della Milizia e dal Circolo della Stampa con l'opera assidua, oltre che del collega Crepas, del console gr. uff. Sillatto e del collega De Joannon.

Fra le migliaia di visitatori, ieri mattina alle 11 la Mostra dei cimelii etiopici ne ha avuti alcuni di eccezione: i figli di italiani venuti d'oltre Oceano a ritemprare corpi e spiriti nella forte generosa atmosfera della Patria.

Il folto stuolo — composto di ben 140 tra figli e figlie di memori connazionali residenti a S. Paolo del Brasile e a Rio de Janeiro — era guidato dal cav. Attilio Asboli, della Direzione generale dei Fasci all'estero e dal cent. Zullino, del Fascio di Parigi.

Per la beatificazione di Maria Domenica Mazzarello

Roma, 19 notte.

(G. C.) - Domani avrà luogo, presso il ponente Cardinale Verde, la Congregazione dei riti antipreparatoria, per discutere sui miracoli proposti per la beatificazione della venerabile Maria Domenica Mazzarello, prima Superiora dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, istituito da don Giovanni Bosco. Il decreto che ne riconosceva le virtù fu letto alla presenza del Papa lo scorso anno il 3 marzo. La Mazzarello è morta nel 1881.

Un richiamo del card. Minoretti ai campanari genovesi

Genova, 19 notte.

Da tempo a Genova i campanari abusano del loro mestiere, per cui il Cardinale Minoretti ha diramato un avvertimento al clero, per richiamare l'attenzione su tale abuso, facendo presente che le campane, nelle città specialmente, non debbono servire ad infastidire il prossimo, ma a segnare solo l'inizio delle funzioni.

Bolide celeste caduto presso Romagnano Sesia

Romagnano Sesia, 19 notte.

La scorsa notte è caduta dal cielo, in un campo a pochi chilometri dal paese, una grossa massa di materia incandescente che dopo aver segnato una lunga striscia luminosa, è sprofondata nel terreno ad una grande profondità bruciando la terra tutto all'intorno, prima di toccar terra ha colpito due salici che rimasero disseccati.

Drammatico incidente d'auto allo scrittore Dino Falconi

Desio, 19 notte.

Lo scrittore Dino Falconi, abitante a Milano in via San Barnaba, mentre percorreva in automobile la strada provinciale Como-Milano, nei pressi di Mombello si trovò davanti un ciclista che tentava di tagliargli la strada e, sebbene frenasse bruscamente, lo investiva e uccideva sul colpo. Per la violenta frenata, l'automobile scavalcava un parapetto di cemento armato e la sede tranviaria, andando a rovesciarsi lungo la scarpata, a pochi metri dal canale Villoresi, senza peraltro che il Falconi riportasse ferite. La vittima è stata identificata nel milanese Giovanni Zampori.

UNA STELLA, NATURALMENTE, è stata proclamata regina dei fuochi d'artificio in California, ad Hollywood: ed è l'attrice cinematografica Jean Chatburn, astro sorgente.

La scoperta degli autori del furto all'autofurgone postale

Milano, 19 notte.

La squadra mobile è riuscita a identificare e arrestare gli autori del furto all'autofurgone postale. Come si ricorderà, la sera del primo luglio audaci malviventi riuscivano a impossessarsi dal veicolo, fermo in via Varanini a Greco Milanese, di alcuni sacchi contenenti valori per circa 70 mila lire, servendosi poi per la fuga di una automobile in precedenza rubata. Autori del colpo furono Adolfo Bernini d'anni 38, Rodolfo Niccoli d'anni 37 e Ercole Esiga d'anni 35, tutti e tre noti alla polizia per il loro passato. I primi due sono stati tratti in arresto, ma l'Esiga è riuscito a mantenersi uccel di bosco.

E' stato poi confermato l'arresto per complicità dei due accompagnatori del furgone, Giuseppe Cazzani d'anni 27 e Franco Regaldi, trentenne, la cui condotta in occasione del furto è apparsa alle autorità inquirenti alquanto sospetta.

Uccide il figlio dell'avversario

Napoli, 19 notte.

Il venditore ambulante Giuseppe Nuvoletti, a Cardito, passando davanti ad un'osteria, si è visto aggredire selvaggiamente da tale Luigi Sosso. Costui per futili motivi aveva litigato poco prima col padre del Nuvoletti, che per l'intervento degli amici si era allontanato. Quando il Sosso vide giungere il figlio dell'avversario, credette che venisse per vendicare il padre, e gli sparò contro, uccidendolo. L'assassino è attivamente ricercato.

Colpito nel cimitero da una lapide che cade

Napoli, 19 notte.

Il calzolaio Gennaro Pisione, recatosi nel cimitero del Pianto per assistere all'esumazione di un suo parente, nell'attraversare un viale è stato colpito da una lapide di marmo, staccatasi improvvisamente dal muro, ed ha riportato gravi ferite per cui è stato costretto a riparare all'ospedale.

Cade dal campanile mentre suona le campane

Potenza, 19 notte.

Mentre il settantaquattrenne Giuseppe Ferrara era intento a suonare le campane della chiesa della SS. Trinità, per cause non ancora accertate cadeva dal campanile, riportando gravi lesioni, per cui, trasportato all'ospedale, poco dopo cessava di vivere.

Uccide il fratellino maneggiando un fucile

Potenza, 19 notte.

Nel vicino comune di Picerno il dodicenne Angelo Lorusso, durante l'assenza dei genitori nel maneggiare un fucile carico accidentalmente faceva partire due colpi, che colpivano in pieno il fratellino Andrea, di 7 anni, il quale rimaneva cadavere all'istante. Dopo due ore nella propria abitazione il fratello uccisore era trovato a sua volta cadavere.

« Tirato » sotto il treno dallo spostamento d'aria

Como, 19 notte.

Il venticinquenne Gerolamo Conti percorreva un sentiero che corre parallelo alla linea ferroviaria Como-Lecco. In quel mentre sopraggiungeva un diretto il quale col suo spostamento d'aria « tirava » il disgraziato, che andava a finire sotto le ruote del convoglio, rimanendo orrendamente sfracellato.

Piccola bagnante vittima di insolazione

Rapallo, 19 notte.

Per improvvisa congestione, originata da insolazione, mentre si trovava alla spiaggia, è morta la piccola Debernardi Carla, di Guido, da Torino, di poco più di due anni.

DA ALESSANDRIA

Per trasgressione alle norme sugli ammassi granari, l'agricoltore Francesco Quarati è stato sospeso dalla carica di delegato podestarile di Bergamasco, e con altri sei agricoltori del luogo è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Un incendio, che ha distrutto una trentina di quintali di grano nella tenuta dell'agricoltore Giovanni Provera di S. Michele, è risultato appiccato dal figlio del proprietario, Mario Provera, di 27 anni, allo scopo di riscuotere il premio dell'assicurazione, e che è stato arrestato e denunciato.

DA VIAREGGIO

Sopra un autobus del servizio pubblico Firenze-Viareggio il capostazione in pensione Antonio Paradossi, di anni 71, si trovava presso lo sportello, quando questo, per uno sbalzo del veicolo, si apriva. Lo sventurato precipitava a terra e dopo due giorni di sofferenze decedeva.

Il movimento a Venezia per la festa del Redentore

Venezia, 19 notte.

Si conoscono ora alcuni dati riflettenti l'intenso movimento verificatosi fra sabato e domenica per la festa del Redentore. I vaporetti dell'azienda comunale hanno trasportato 521.472 passeggeri, di cui 205.000 da e per il Lido, percorrendo complessivamente 20.881 chilometri. Nella sola notte di sabato 34.000 forestieri, venuti appositamente per assistere alla festa del Redentore, erano alloggiati negli alberghi della città e del Lido.

TEATRI

L'operetta ad Abbazia

Abbazia, 19 notte.

Oggi è stato pubblicato il cartellone del terzo « Festival dell'operetta ». Il teatro all'aperto offrirà al pubblico internazionale di Abbazia, in un degno allestimento, tre operette di grido: *Casanova*, *Al Cavallino bianco* e *Ballo al Savoia*. Esse saranno allestite da Emilio Schwarz. Gli spettacoli si inizieranno il 7 agosto.

Al Giardino della Cittadella

Il viaggio del Duce a Tripoli in un documentario Luce

Ieri sera, al giardino della Cittadella, dove — come è noto — il Dopolavoro Provinciale ha promosso una serie di manifestazioni dedicate particolarmente ai lavoratori, alla presenza di un pubblico numerosissimo, si è svolto un eccezionale spettacolo cinematografico. La parte più interessante del programma e che più vivamente ha interessato gli spettatori suscitandone l'entusiasmo, è stata la proiezione di un filmo documentario Luce sulla trionfale visita del Duce a Bengasi, a Tripoli e ai confini egiziano e tunisino.

Giovedì il Carro di Tespi lirico col « Rigoletto »

Come abbiamo più volte annunciato, giovedì sera, alle ore 21, avrà luogo al Valentino (ex-Laghetto) la prima rappresentazione del Carro di Tespi lirico col *Rigoletto* di Verdi. I biglietti (sedie d'orchestra L. 12, sedie di platea L. 8, posti di tribuna L. 4, tutto compreso) sono in vendita presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale (corso Vittorio Emanuele, 73) e danno assoluta assicurazione del rispettivo posto a sedere.

Al Michelotti: *Il re della stratosfera*, di Ripp.

In questa sua nuova rivista, Ripp svolge l'amena vicenda di un tal professor Triple Sec che, per nascondere alla moglie una scappatella extra-coniugale, le dice di dover far parte di una spedizione stratosferica, e, invece, rimanendo sulla terra, ne combina di ogni colore. La vicenda si sbizzarrisce in una lunga serie di quadri umoristici che, se anche qualche volta sono un tantino prolissi, riescono a divertire non poco perchè condotti con abilità, arguzia e brio. Il pubblico ha gradito il nuovo lavoro di Ripp e lo ha calorosamente applaudito, tributando festose accoglienze anche ai bravi attori della Compagnia Imperiale. Decorosa la messinscena e appropriate le musiche. Da stasera, le repliche.

SPORT

I campionati mondiali
L'Italia finalista nel fioretto

Parigi, 19 notte.

Hanno avuto inizio al Palais des Sports i campionati del mondo di fioretto e spada cui hanno preso parte nove nazioni divise in tre batterie. Gl'italiani si sono battuti abbastanza bene e nonostante le belle vittorie che hanno riportato Bocchino e Di Rosa non si sono impegnati contro l'Ungheria per riservarsi nelle prossime competizioni. Ecco i risultati tecnici del torneo di fioretto:

Prima batteria: Belgio b. Inghilterra, 13-3; Francia b. Inghilterra, 9-3. Eliminata l'Inghilterra.

Seconda batteria: Austria b. Jugoslavia, 14-2; Germania b. Jugoslavia, 9-0. Eliminata Jugoslavia.

Terza batteria: Ungheria b. Cecoslovacchia, 13-3; Italia b. Cecoslovacchia, 9-0 (Marzi 3 vitt., Bocchino 2, Feldini 2, Nostini Renzo 2). Eliminata la Cecoslovacchia.

Le sei squadre classificate sono state divise in due semifinali:

Prima semifinale: Germania b. Ungheria, 9-7. Italia b. Ungheria, 9-3 (Bochino 2 vitt., Di Rosa 2, Nostini Giuliano 3, Nostini Renzo 2). Eliminata l'Ungheria.

Seconda semifinale: Austria b. Belgio, 10-6; Francia b. Belgio, 9-5. Eliminato il Belgio.

Si sono classificate in finale: Italia, Francia, Austria, Germania.

Femminile a squadre: Sei squadre concorrenti. Si sono classificate in finale l'Ungheria, la Danimarca, la Germania e l'Inghilterra.

La squadra italiana per il Giro della Svizzera

Roma, 19 notte.

La F. C. I. ha definitivamente accordato ai corridori Canavesi, Cecchi, Del Cancia, Marabelli, Mealli e Molo l'autorizzazione a partecipare al Giro ciclistico della Svizzera.

I corridori suddetti sono stati convocati, unitamente al massaggiatore Chiaravalli, per il 28 corrente a Milano. La partenza per Zurigo avverrà nelle prime ore del pomeriggio dello stesso giorno.

Mercato dei cotoni

New York, 19 (chiusura cotoni). — Disp.: tend. calma; Middling 12,81. Futuri: tend. sost. calma; tend. chiusura calma. 1937: agosto 11,91, settembre 11,96, ottobre 12,01, novembre 11,97, dicembre 11,94; 1938: gennaio 11,94, febbraio 11,97, marzo 12,02, aprile 12,02, maggio 12,05, giugno 12,05, luglio 12,07.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA